2019

RELAZIONE ANNUALE PARTECIPAZIONE

Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 804 del 20/05/2019

Seduta Num. 19

Questo lunedì 20 **del mese di** maggio

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Mezzetti Massimo	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2019/826 del 15/05/2019

Struttura proponente: SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE E PARI OPPORTUNITÀ

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVE PER LA PARTECIPAZIONE (ART. 6, COMMA 5 L.R. 15/2018)

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Stefano Michelini

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 15 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3", la Giunta regionale deve presentare all'Assemblea legislativa nel corso della Sessione annuale per la partecipazione una Relazione e il Programma delle iniziative per la partecipazione;
- la Relazione annuale deve contenere, come previsto dall'art. 6, comma 2 della citata legge regionale: l'analisi e valutazione sulle esperienze partecipative svoltesi nel territorio regionale, anche discendenti da specifiche leggi di settore; il rendiconto delle risorse impegnate relative ai progetti finanziati tramite bando; il programma di iniziative della Giunta regionale finalizzato allo sviluppo di azioni a sostegno della partecipazione; gli indirizzi per la concessione dei contributi regionali previsti dalla medesima legge regionale;

Viste le disposizioni di principio contenute nella l.r. n.15/2018 sulla cui base è stato redatto l'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la Relazione sulla partecipazione nel territorio regionale e il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modificazioni;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche e integrazioni, per quanto applicabile;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie –

Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 122 del 28 gennaio 2019 "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019 -2021"

Viste le determinazioni:

- n. 3154 del 01 marzo 2016 e n. 1013 del 27 gennaio 2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di proporre all'Assemblea Legislativa la Relazione sulla partecipazione nel territorio della Regione Emilia-Romagna e il Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta Regionale, contenuti nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto), al fine della sua approvazione ai sensi dell'art.6, comma 5 della l.r. n.15/2018;

2. di trasmettere l'Allegato 1) all'Assemblea Legislativa ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. n.15/2018.

Allegato alla delibera di Giunta del 20 maggio 2019

RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE E PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DELLA GIUNTA REGIONALE SESSIONE ANNUALE DELLA PARTECIPAZIONE 2019

Crediti

Nucleo tecnico della partecipazione:

Leonardo Draghetti – Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna Direttore Generale - Tecnico di garanzia

Francesco Tentoni – Città Metropolitana di Bologna, Responsabile Servizio Innovazione istituzionale e amministrativa

Daniele Rumpianesi – Direttore Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Sabrina Franceschini – Giunta Regione Emilia-Romagna

Francesca Paron – Giunta Regione Emilia-Romagna

Relazione a cura di:

Francesca Paron- Gabinetto del Presidente Giunta regionale

Sabrina Franceschini – Servizio Statistica, Comunicazione, Sistemi informativi geografici, Partecipazione

Sommario

Premessa 4
1. Le novità introdotte dalla legge regionale 22 ottobre 2018, n.15 6
2. I processi partecipativi in Emilia-Romagna 8
3. Le iniziative partecipative promosse dalla Giunta regionale 37
4. Le iniziative regionali a sostegno della partecipazione 44
5. Il rendiconto delle risorse impegnate relative ai progetti finanziati con i bandi 2018 e 2019 50
6. Il programma delle attività 2019 della Giunta regionale 51
Allegato 1) 57

Premessa

La Relazione 2019 sulla partecipazione viene presentata dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale della partecipazione, che rappresenta un appuntamento importante per dare impulso, attraverso la conoscenza puntuale del fenomeno partecipativo, allo "sviluppo coordinato dei processi partecipativi" così come recita lo stesso art. 6, comma 1 della legge regionale n.15/2018.

La recente legge regionale, approvata nello scorso mese di ottobre, concepisce la Sessione annuale della partecipazione come momento di approfondimento, di analisi e valutazione del fenomeno partecipativo e amplia, rispetto alla precedente legge regionale n. 3/2010, le sue potenzialità e i suoi obiettivi. Con la nuova legge, infatti, si intende superare la modalità secondo la quale il fenomeno della partecipazione in Emilia-Romagna viene discusso soltanto nel confronto, seppure fondamentale e imprescindibile, tra Giunta e Assemblea nel corso dei lavori della Sessione; il comma 4 dell'art. 6 istituisce la Giornata della partecipazione da tenersi annualmente in occasione della Sessione e in tal modo il legislatore sottolinea l'importanza del dialogo anche con la società civile e con i soggetti che attivano e praticano la partecipazione a vario titolo. Sessione della partecipazione e Giornata della partecipazione divengono quindi, insieme, perno centrale per conoscere, promuovere e diffondere la cultura della partecipazione nel territorio regionale.

Alla luce di tali novità contenute nella vigente legge regionale sulla partecipazione, la Giunta regionale ritiene opportuno proporre una nuova impostazione della Relazione annuale che, partendo dalla esperienza maturata in passato, consenta di rispondere al fabbisogno informativo con stile e contenuti innovativi.

La principale fonte cui la Relazione annuale attinge è, come noto, l'Osservatorio della partecipazione istituito nel 2008 per rispondere a molteplici obiettivi tra i quali quello di creare uno spazio comune di interazione e di interscambio tra i diversi attori coinvolti nei processi partecipativi, in grado di valorizzare i saperi dei cittadini e l'impegno di gruppi, organizzazioni, rappresentanze diffuse nella società. Compito dell'Osservatorio, pertanto, è quello di raccogliere e sistematizzare le informazioni relative alle diverse esperienze partecipative e valorizzarle affinché sia anche possibile verificare l'impatto delle politiche regionali di sostegno alla partecipazione democratica dei cittadini alle decisioni pubbliche.

Il Nuovo Osservatorio partecipazione (http://www.osservatoriopartecipazione.it/) , espressamente previsto dalla l.r. n. 15/2018, art. 9, comma 1, lett. d, è stato progettato per rispondere a queste esigenze e aggiunge, rispetto al precedente, numerose nuove funzionalità orientate fortemente agli utenti prevedendo una totale apertura alla segnalazione dei processi partecipativi da parte dei cittadini ed enfatizzando dati e risultati attraverso la rappresentazione grafica e cartografica. L'Osservatorio partecipazione, inoltre, garantirà a partire dal mese di settembre 2019 la messa a disposizione dei dati in formato open e consentirà agli utenti di elaborare statistiche personalizzate.

In tal modo ognuno potrà fruire della vasta mole di dati contenuti nell'Osservatorio e potrà in qualsiasi momento soddisfare le proprie esigenze conoscitive e di approfondimento. Esso contiene inoltre una sezione denominata Cruscotto clausola valutativa http://www.osservatoriopartecipazione.it/statistiche/cruscotto-clausola-valutativa concepita in primo luogo per consentire ai Consiglieri regionali emiliano-romagnoli di verificare - nella massima trasparenza e in *continuum* - il livello di attuazione della legge, rendendo più agevole la loro funzione di controllo sulla applicazione della norma (come sancito dall'art. 21 della l.r. n.15/2018).

Si tratta, come si comprende, di uno strumento unico in Italia e largamente apprezzato, che la Giunta regionale ha realizzato per garantire il monitoraggio costante delle esperienze partecipative e la divulgazione dei processi emiliano-romagnoli. Ad esso la Giunta affiancherà una ulteriore novità di rilevante portata: l'Osservatorio partecipazione Nazionale (anch'esso on line a partire dal mese di settembre 2019) che - con adeguate azioni di promozione che possano stimolare il contributo diretto della comunità di esperti, cittadini protagonisti, enti pubblici territoriali, amministratori - intende realizzare una estesa mappatura dei processi partecipativi svolti nel più gran numero di territori italiani. Sarà così possibile comprendere e comparare le diverse intensità nei diversi contesti territoriali delle esperienze che coinvolgono i cittadini nel dialogo deliberativo con le amministrazioni pubbliche.

Per le considerazioni sin qui illustrate, la Giunta propone all'Assemblea legislativa una Relazione con una nuova articolazione dei contenuti: viene proposta una selezione ragionata di grafici e dati, considerando che per ulteriori interessi conoscitivi l'intero data base dell'Osservatorio è agevolmente consultabile in autonomia. La Relazione sarà arricchita, inoltre, da una selezione di esperienze partecipative finanziate dalla Regione - illustrate in formato scheda - effettuata in base ai più alti punteggi di certificazione di qualità (art. 17 della l.r. n.15/2018) e rappresentativa di

ciascuna delle nove province emiliano-romagnole, mettendo in risalto alcuni elementi progettuali e la loro corrispondenza con risultati raggiunti. Ulteriore nuovo contenuto riguarda il rendiconto delle risorse impegnate relative ai progetti finanziati con i bandi approvati dalla Giunta regionale (art. 6, comma 2, lett.a, della l.r. n. 15/2018). Si propone inoltre la mappatura dei processi partecipativi promossi dalla Regione nel 2017 e 2018 che evidenziano obiettivi e risultati raggiunti, cui si aggiunge una illustrazione delle diverse attività svolte di formazione, divulgazione e sostegno alle esperienze partecipative della Regione e degli enti locali. Completerà la Relazione l'illustrazione del Programma delle attività per il 2019 proposte dalla Giunta regionale.

1. Le novità introdotte dalla legge regionale 22 ottobre 2018, n.15

La legge regionale 22 ottobre 2018, n.15 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n.3" (pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 333 del 22 ottobre 2018) rappresenta l'esito di un percorso di valutazione della precedente legge regionale n. 3/2010 che a partire dalla Relazione alle clausole valutative, predisposta nel novembre 2016 dalla Giunta regionale e presentata all'Assemblea Legislativa, è stato caratterizzato da numerose occasioni di confronto[1] grazie alle quali si è giunti alla definizione delle nuove norme, in gran parte rispondenti alle sollecitazioni formulate da cittadini, esperti, amministratori locali che hanno interagito proficuamente, prendendo parte agli incontri organizzati sui territori e alle sollecitazioni proposte tramite interviste, focus group, questionari[2].

Per tali ragioni si può affermare che la l.r. n.15/2018 - di iniziativa consigliare[3] e approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa - contiene in sé una prima importante prerogativa: è stata messa a punto, nei suoi contenuti salienti, grazie ai contributi degli stessi destinatari della legge e per questo risponde concretamente ad alcune delle esigenze da loro stessi rappresentate. Una genesi, dunque, coerente con lo spirito già insito nella l.r.3/2010 - così come nelle sue esperienze attuative - e pienamente interpretato dal legislatore regionale: la centralità della partecipazione dei cittadini nella definizione delle politiche pubbliche.

[1] Gli incontri "Diciamo la nostra", rivolti ad amministratori, referenti di progetti, rappresentanti di associazioni e cittadini ed operatori pubblici e privati, si sono svolti da dicembre 2016 a settembre 2017, a Bologna e sul territorio regionale e l'evento finale si è tenuto presso l'Assemblea Legislativa il 22 settembre 2017.

[2] Il questionario online "Cittadino protagonista" è stato pubblicato dalla fine del mese di settembre 2016 sino all'inizio del mese di marzo 2017

[3] Consigliere primo firmatario del progetto di legge è Yuri Torri.

Proponiamo, una breve carrellata delle principali novità introdotte dalla recente legge.

Una delle richieste scaturite dal percorso di ascolto riguardava la maggiore chiarezza e semplificazione del testo normativo; la legge regionale n. 15/2018 ha tenuto conto di tali osservazioni rendendo più sistematico l'intero impianto ed introducendo uno specifico articolo nel quale sono state raccolte alcune definizioni utilizzate in legge e precisamente: processo partecipativo, risultato del processo, ente responsabile, certificazione di qualità, validazione del documento di proposta partecipata (art.3).

Una ulteriore novità riguarda la Sessione annuale di partecipazione. La recente legge regionale prevede, in risposta alla richiesta emersa nel corso degli incontri con i destinatari della norma, l'introduzione di alcuni importanti elementi: una data certa di svolgimento della sessione (ottobre di ogni anno) e in un periodo utile per la predisposizione dei bandi di concessione dei contributi regionali che consenta ai destinatari di pianificare e programmare al meglio l'attivazione dei percorsi partecipativi (art.6).

Inoltre, la legge regionale n. 15/2018 introduce l'istituzione della Giornata della Partecipazione in risposta all'esigenza espressa di diffondere maggiormente la cultura della partecipazione e di poter evidenziare le esperienze diffuse nel territorio regionale mediante un confronto che possa includere i soggetti della partecipazione che a vario titolo ne sono protagonisti (amministratori, esperti, facilitatori, consiglieri e assessori regionali, ecc.) (art.6).

Riguardo alla promozione della cultura della partecipazione è stata sottolineata la necessità di divulgare ulteriormente la legge regionale e a tal fine sono state introdotte specifiche funzioni in capo all'Assemblea legislativa cui competono attività seminariali e di studio anche mediante la diffusione delle buone pratiche e di metodologie e strumenti utili alla qualificazione dei processi di partecipazione (art.10, comma 1).

Anche alla Giunta regionale sono state attribuite nuove funzioni che si sommano a quelle già previste dalla l.r.3/2010. In particolare, si tratta delle attività di formazione di personale regionale e degli enti locali volta ad accrescere capacità e competenze progettuali, organizzative e di gestione dei processi partecipativi (art. 10, comma2). A ciò si aggiunge la funzione di Osservatorio della partecipazione, allo scopo di garantire il monitoraggio delle esperienze e la divulgazione dei processi (art.9, lett. d).

Ulteriori rilevanti novità riguardano i compiti attribuiti al Tecnico di garanzia che, con la legge n. 15/2018 potrà certificare, qualora richiesto dagli interessati, anche progetti che non partecipano

ai bandi approvati dalla Giunta regionale. Egli, inoltre, dovrà monitorare in itinere e valutare ex post lo svolgimento dei processi partecipativi finanziati dalla Regione (art. 8).

Tra le novità della legge, infine, si inserisce la previsione di specifiche premialità da assegnare, in modo sistematico nei Bandi della Giunta, a processi partecipativi che abbiano ad oggetto la destinazione dei beni immobili confiscati alla mafia e a processi partecipativi di particolare rilevanza per la comunità locale e regionale in materia sociale e sanitaria, ambientale , territoriale, urbanistica e paesaggistica finalizzati a verificarne l'accettabilità sociale e la qualità progettuale (art. 12, comma 3).

L'adeguata rendicontazione sugli esiti dei processi partecipativi (art. 6, comma 3), rispetto alle decisioni assunte dagli enti responsabili, è una ulteriore importante novità che la legge introduce anche a seguito del percorso di ascolto promosso dall'Assemblea legislativa in collaborazione con la Giunta regionale.

2. I processi partecipativi in Emilia-Romagna

Nel presente capitolo si propongono alcuni dati di sintesi relativi alla partecipazione nel territorio emiliano-romagnolo. L'analisi del fenomeno si avvale dei dati che l'Osservatorio della partecipazione raccoglie e sistematizza[4].

Si è ritenuto, a differenza delle precedenti Relazioni, di proporre una selezione di alcuni dati ritenuti più significativi in ragione del fatto che, come richiamato in Premessa, il nuovo Osservatorio partecipazione (http://www.osservatoriopartecipazione.it/)[5] consente di esplorare nel dettaglio le caratteristiche di tutti i processi partecipativi e di effettuare agevolmente elaborazioni in base a specifiche esigenze. Distribuzioni semplici e complesse dei dati selezionati sulla base dei diversi indicatori prescelti consentono di ottenere grafici, tabelle e mappe per la comprensione approfondita del fenomeno[6].

[4] La rilevazione dei processi partecipativi nel territorio dell'Emilia-Romagna riguarda i processi certificati dal Tecnico di Garanzia e quelli finanziati dalla Regione e si effettua in tempo reale ad ogni esito della graduatoria regionale riferita al Bando. La rilevazione si effettua anche con riferimento ai processi non certificati e non finanziati; essa avviene tramite una rilevazione massiva di informazioni che utilizza diverse fonti tra cui 1. Siti istituzionali di comuni, unioni, province, regioni, ASL, ASP, ACER ed in generale degli enti pubblici locali emiliano-romagnoli, 2. Stampa generalista e specializzata, 3. Newsletter dedicate, 4. Ricognizione sul campo. La valutazione circa l'inserimento di un processo non certificato nel data base Osservatorio è valutata in relazione: all'effettiva partecipazione, anche nelle forme della semplice consultazione; alla disponibilità di un livello minimo di informazioni che consenta di identificare almeno gli obiettivi del processo ed il percorso del processo partecipativo.

[5] Disponibile anche nei formati per dispositivi mobili

[6] http://www.osservatoriopartecipazione.it/statistiche/elabora

In occasione della Sessione della partecipazione 2019 la presente Relazione offre alcune elaborazioni organizzate identificando due momenti temporali: il primo riguarda il periodo 2012-2017 riferito ai primi sei anni di attuazione della legge regionale n.3/2010 e grazie alla quale, anche attraverso la approvazione di Bandi annuali per il finanziamento di progetti partecipativi, si è dato impulso alle esperienze di partecipazione; il secondo riferimento temporale riguarda gli anni 2018 e 2019 singolarmente trattati, in tal modo offrendo la panoramica dei recenti processi partecipativi che discendono dalle nuove norme contenute nella l.r. n.15/2018 le quali hanno modificato in parte i contenuti dei due recenti Bandi della Giunta regionale (il primo approvato nel mese di ottobre 2018 e il secondo -tematico- nel gennaio 2019).

Vediamo di seguito qualche dettaglio. Dal 2012 ad oggi sono stati rilevati dall'Osservatorio 806 processi partecipativi, prevalentemente svoltisi nei territori delle provincie di Bologna (199), di Modena (109) e di Reggio-Emilia (101). Nel periodo 2012-2017 la legge regionale n.3/2010 ha finanziato 121 progetti, ma assommano ad un totale di 160 considerando anche gli ultimi due bandi (2018 e 2019 approvati ai sensi della l.r. n.15/2018). La maggior parte dei progetti ricade nei territori delle province di Bologna (27), Ravenna (20), Modena (18), Reggio-Emilia e Ferrara (15 ciascuna).

È interessante notare, tuttavia, che la mappa dei processi partecipativi non presenta zone prive di esperienze. Nei territori delle province di Parma, Piacenza, Rimini, Forlì-Cesena sono numerosi i processi partecipativi, nonostante questi non abbiano ottenuto i sostegni del finanziamento regionale.

Vale la pena di ricordare, a questo proposito, che i Bandi annuali prevedono un sistema basato sulla predisposizione di una specifica graduatoria dei progetti inoltrati alla Regione, che si compone dalla somma dei punteggi assegnati dal Tecnico di garanzia che ne valuta e certifica la qualità secondo i criteri previsti dalla legge regionale e dai punteggi assegnati in base alle caratteristiche progettuali cui la Giunta assegna punteggi di premialità stabiliti dal Bando. In base alla graduatoria si assegnano i contributi, che possono variare in relazione alle richieste dei singoli soggetti ma comunque mai superare il limite previsto dal Bando,[7] fino al completo esaurimento del budget annuale.

[7] Negli anni 2012-2013-2014-2015-2016-2019 il limite è stato stabilito in 20.000,00 per singolo progetto, mentre nelle restanti annualità (2017 e 2018) il limite è stato stabilito in 15.000,00 euro.

Torniamo all'esame del fenomeno. I processi partecipativi che rientrano nella voce "non certificato (extra-bando)" riportata nella tabella 1 sottostante, attengono ad uno specifico gruppo di casi: si tratta di progetti avviati a prescindere dal Bando regionale – e dunque privi di certificazione- ma non per questo privi necessariamente di aspetti qualitativi significativi. Per tale tipologia di processi partecipativi l'Osservatorio, nella fase di monitoraggio e rilevazione dei dati, verifica infatti la presenza degli elementi caratteristici e salienti di un processo partecipativo, le sue fasi e i risultati, escludendo tipologie di processi che non rispondono a parametri minimi conformi alla definizione corrente di percorso partecipato volto al confronto su un progetto o una policy. Si tratta di processi che rappresentano percorsi "strutturati" di dialogo tra cittadini e amministrazioni – e per questo mappati - finalizzati alla inclusione, mediante l'ascolto reciproco, dei diversi bisogni e delle diverse istanze proposte dai soggetti coinvolti. Processi, dunque, qualitativamente apprezzabili, ancorché non certificati secondo i parametri della normativa regionale.

Come si desume dai dati contenuti nella tabella 1, i processi extra-bando promossi da soggetti territoriali (enti locali in larghissima misura) sono numerosi: nel periodo 2012-2019 si contano 381 esperienze[8], cui si aggiungono i processi partecipativi promossi e avviati dalla Regione. Escludendo questi ultimi (ai quali è dedicato uno specifico capitolo della Relazione) proviamo ad analizzare il dato delle esperienze promosse dagli enti locali: esso rappresenta quasi il 47% del totale dei processi partecipativi (806) nel periodo considerato e ci consente di affermare che la progettazione di percorsi partecipati è divenuta ormai una attività non per forza condizionata dal supporto dei finanziamenti regionali e sostenere che la cultura della partecipazione si è ampiamente diffusa assumendo, nel corso degli anni, in Emilia-Romagna una netta fisionomia che colloca - almeno quantitativamente- i nostri territori a livelli molto avanzati rispetto al resto del Paese.

[8] Per l'anno 2019 la rilevazione dei processi extra-bando non è stata ancora compiuta, in quanto essa viene svolta alla fine di ogni semestre e sarà pertanto disponibile nel mese di agosto 2019 e consultabile nelle pagine dell'Osservatorio http://www.osservatoriopartecipazione.it/ .

Tabella 1 – Processi partecipativi per ambito provinciale

Processi partecipativi per ambito provinciale		2012-2017	2018	2019	Totale
PIACENZA	Processo certificato e finanziato dalla Regione	7	3	2	12
	Processo solo certificato	15	0	0	15
	Non certificato (extra-bando)	20	2	0	22
	Totale processi	42	5	2	49
PARMA	Processo certificato e finanziato dalla Regione	7	3	1	11
	Processo solo certificato	39	0	0	39
	Non certificato (extra-bando)	43	3	0	46
	Totale processi	89	6	1	96
REGGIO EMILIA	Processo certificato e finanziato dalla Regione	15	4	1	20
	Processo solo certificato	39	0	0	39
	Non certificato (extra-bando)	37	5	0	42
	Totale processi	91	9	1	101
MODENA	Processo certificato e finanziato dalla Regione	18	2	1	21
	Processo solo certificato	34	0	0	34
	Non certificato (extra-bando)	51	3	0	54
	Totale processi	103	5	1	109
BOLOGNA	Processo certificato e finanziato dalla Regione	27	5	0	32
	Processo solo certificato	58	0	0	58
	Non certificato (extra-bando)	97	12	0	109
	Totale processi	182	17	0	199
FERRARA	Processo certificato e finanziato dalla Regione	15	0	1	16
	Processo solo certificato	27	0	0	27
	Non certificato (extra-bando)	27	0	0	27
	Totale processi	69	0	1	70
RAVENNA	Processo certificato e finanziato dalla Regione	20	7	1	28
	Processo solo certificato	21	0	0	21
	Non certificato (extra-bando)	35	1	0	36
	Totale processi	76	8	1	85
FORLI'-CESENA	Processo certificato e finanziato dalla Regione	4	1	1	6
	Processo solo certificato	21	0	0	21
	Non certificato (extra-bando)	19	2	0	21
	Totale processi	44	3	1	48
RIMINI	Processo certificato e finanziato dalla Regione	8	3	3	14
	Processo solo certificato	11	0	0	11
	Non certificato (extra-bando)	22	2	0	24
	Totale processi	41	5	3	49
TOTALI	Processo certificato e finanziato dalla Regione	121	28	11	160
	Processo solo certificato	265	0	0	265
	Non certificato (extra-bando)	351	30	0	381
	Totale generale	737	58	11	806

Fonte: http://www.osservatoriopartecipazione.it/

Nel contesto della presente analisi è possibile proporre una lettura che ha a riferimento il mero dato quantitativo, mancando quello di natura qualitativa riferito ai 381 casi, in quanto non

connessi ai Bandi regionali. Si tratti comunque di processi partecipativi ad elevata o moderata inclusione, di empowerment o di percorsi informativi ha una rilevanza relativa: essi testimoniano l'importanza attribuita a forme di dialogo partecipato tra amministratori e cittadini che arricchisce, senza ombre di dubbio, la qualità della democrazia. Vedremo nella successiva tabella 6 alcuni aspetti di natura qualitativa dei processi partecipativi finanziati dalla Regione e rispetto ai quali una analisi più puntuale viene fatta dalla Giunta regionale e dal Tecnico di garanzia, in particolare al termine dei percorsi mediante l'attenta lettura delle Relazioni finali di progetto e dell'esame dei Documenti di proposta partecipata frutto della concreta esperienza.

Dai dati riportati nella successiva tabella 2 emergono alcuni elementi interessanti: in primo luogo la percentuale elevata (90% nell'intero periodo 2012-2019) di progetti certificati dal Tecnico di garanzia (425) denota chiaramente una capacità di progettazione che si conferma con risultati ancora migliori negli anni 2018 e 2019. La qualità della progettazione di percorsi partecipativi, misurata sulla presenza di tutti gli elementi previsti dalla legge regionale e della loro buona articolazione, induce a ritenere che in Emilia-Romagna siamo ormai in una fase matura in cui non soltanto la cultura politica - sensibile all'importanza della partecipazione dei cittadini nei percorsi decisionali - ma anche quella tecnica abbiano raggiunto livelli elevati.

La recente legge regionale n. 15/2018 introduce, con riguardo alla certificazione di progetti partecipativi, la possibilità di inoltrare al Tecnico di garanzia proposte di certificazione anche non connesse alla richiesta di finanziamento regolato dai Bandi annuali. Sarà interessante notare in futuro il "gradimento" di tale innovazione normativa da parte degli enti locali e di tutti gli altri soggetti che si dedicano alla progettazione e promozione di iniziative di partecipazione.

Altri due dati appaiono significativi e sui quali vanno fatte alcune considerazioni: il primo riguarda la percentuale di progetti finanziati rispetto a quelli certificati; il secondo riguarda la percentuale di progetti certificati che hanno avuto effettivo avvio anche in assenza di finanziamento regionale.

I progetti certificati effettivamente avviati sono pari a 224 nell'intero periodo considerato (2012-2019), vale a dire il 53% del totale dei progetti certificati. Questa buona percentuale di progetti avviati ci suggerisce però il persistere di un problema: senza risorse specificamente dedicate i processi partecipativi restano nella fase di progettazione e il loro avvio stenta a realizzarsi. Un percorso partecipativo richiede evidentemente risorse dedicate, ancor più nel caso in cui le amministrazioni non detengano al loro interno professionalità tecniche adeguate in grado di

progettare i percorsi e di facilitarli portandoli a conclusione. A questo profilo del problema la legge regionale n.15/2018 (art. 10) pone attenzione ed introduce la formazione quale elemento innovativo e distintivo del proprio supporto alle amministrazioni locali.

Tabella 2 – Progetti correlati ai Bandi regionali (l.r.3/2010 e l.r.15/2018)

Progetti correlati ai bandi regionali	2012-2017	2018	2019	Totale
Progetti presentati	435	28	11	474
Progetti certificati	386	28	11	425
Progetti non certificati	49	0	0	49
Progetti certificati su progetti presentati	89%	100%	100%	90%
Progetti finanziati	121	28	11	160
Progetti finanziati sui certificati	31%	100%	100%	38%
Progetti certificati avviati	185	28	11	224
Progetti certificati avviati sui certificati totali	48%	100%	100%	53%

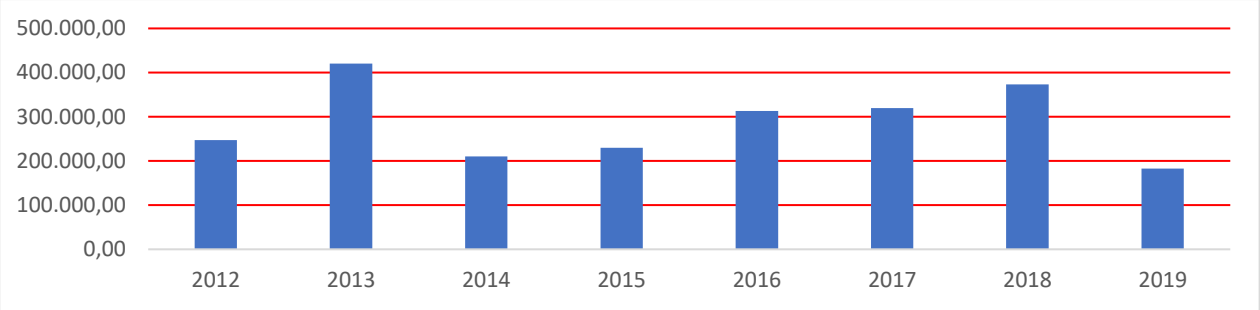
Fonte: http://www.osservatoriopartecipazione.it/

Nonostante gli stanziamenti del bilancio regionale abbiano avuto un andamento spesso in crescita nel corso degli anni, la numerosità dei progetti presentati ai Bandi e le relative richieste di contributo sono sempre state superiori ai budget ed il sistema a graduatoria ha necessariamente dovuto escludere alcuni progetti dai benefici finanziari regionali. Fanno eccezione le annate 2018 e 2019 nel corso delle quali il numero contenuto di progetti presentati ha permesso un totale finanziamento dei progetti certificati dal Tecnico di garanzia a fronte del loro livello di qualità ritenuto soddisfacente e rispondente ai requisiti della legge e del bando. I Bandi regionali hanno pertanto potuto finanziare il 38% del totale dei progetti certificati (2012-2019).

È interessante notare, infine, che la percentuale di progetti che hanno ottenuto soltanto la certificazione (e non anche il finanziamento) ma che sono stati comunque avviati dai loro proponenti si attesta su un valore significativo pari al 53% (2012-2019).

Merita rammentare, a proposito degli stanziamenti di risorse regionali (grafico 1), che il picco 2013 (con uno stanziamento di circa 420.000,00 euro) è dovuto al fatto che, oltre ai consueti bandi, sono stati finanziati processi partecipativi dedicati al tema della ricostruzione. All'opposto, la più contenuta somma del budget per il finanziamento del bando tematico 2019 verrà ripotenziata con un secondo bando da approvare nell'anno (come riportato nel Programma attività 2019 della Giunta regionale che si presenta all'Assemblea legislativa congiuntamente alla presente Relazione).

Grafico 1 – Ammontare contributi regionali per anno di finanziamento



Fonte: http://www.osservatoriopartecipazione.it/

Nel complesso, dal 2012 al 2019, la Giunta regionale ha impegnato quasi 2,3 milioni di euro variamente distribuiti: i territori di Bologna, Ravenna, Modena, Reggio-Emilia, Ferrara si collocano ai primi cinque posti tra le province nelle quali i progetti hanno avuto maggiori finanziamenti, sia perché più numerosi (come evidenziato nella precedente tabella 1) sia in dipendenza dell'ammontare del contributo richiesto per ciascun progetto.

Tabella 3 – Ammontare dei contributi regionali per provincia

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totali
Bologna	75.000,00	74.200,00	28.850,00	96.350,00	58.300,00	63.405,00	71.750,00		467.855,00
Forlì - Cesena	19.900,00				20.000,00	16.500,00	15.000,00	20.000,00	91.400,00
Ferrara	33.390,00	110.000,00	51.150,00	6.100,00	14.000,00	5.200,00		11.600,00	231.440,00
Modena	26.000,00	120.742,00		17.000,00	56.900,00	33.150,00	22.700,00	11.200,00	287.692,00
Piacenza			40.000,00		64.128,00	15.000,00	39.200,00	40.000,00	198.328,00
Parma	12.500,00	20.000,00		15.400,00	25.500,00	14.125,00	45.000,00	15.000,00	147.525,00
Ravenna	60.000,00	33.500,00	40.000,00	66.550,00	42.750,00	82.000,00	86.000,00	17.500,00	428.300,00
Reggio-Emilia	13.500,00	42.000,00	30.000,00	11.100,00	27.500,00	60.220,00	59.000,00	18.000,00	261.320,00
Rimini	7.210,00	20.000,00	20.000,00	17.500,00	3.740,00	30.400,00	34.400,00	49.240,00	182.490,00
Totali	247.500,00	420.442,00	210.000,00	230.000,00	312.818,00	320.000,00	373.050,00	182.540,00	2.296.350,00

Fonte: Bilancio regionale

Osserviamo ora il "profilo" giuridico-istituzionale dei destinatari dei contributi regionali (tabella 4). I Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e le Unioni di Comuni costituiscono i gruppi più numerosi

di soggetti che aderiscono ai Bandi annuali e, rientrando nella graduatoria, beneficiano dei contributi regionali. Con riguardo al 2019 ricordiamo che il Bando, come indicato dall'Assemblea legislativa nel corso della seduta di approvazione della legge regionale n. 15/2018, è stato dedicato a progetti riferiti ad uno specifico tema e precisamente alla "revisione degli statuti o regolamenti relativi alla partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione". Si spiega così, almeno in parte, perché in tale annualità gli unici soggetti che hanno proposto progetti sono stati Comuni (medio-grandi) e Unioni di Comuni.

Soggetti privati (onlus o meno) non sono ancora abbastanza attivi risultando, come dimostra la tabella sottostante, in numero davvero esiguo – su tutti i periodi considerati - nella adesione ai bandi regionali (in totale si tratta di soli 13 casi).

Tabella 4 – Soggetti beneficiari dei contributi regionali

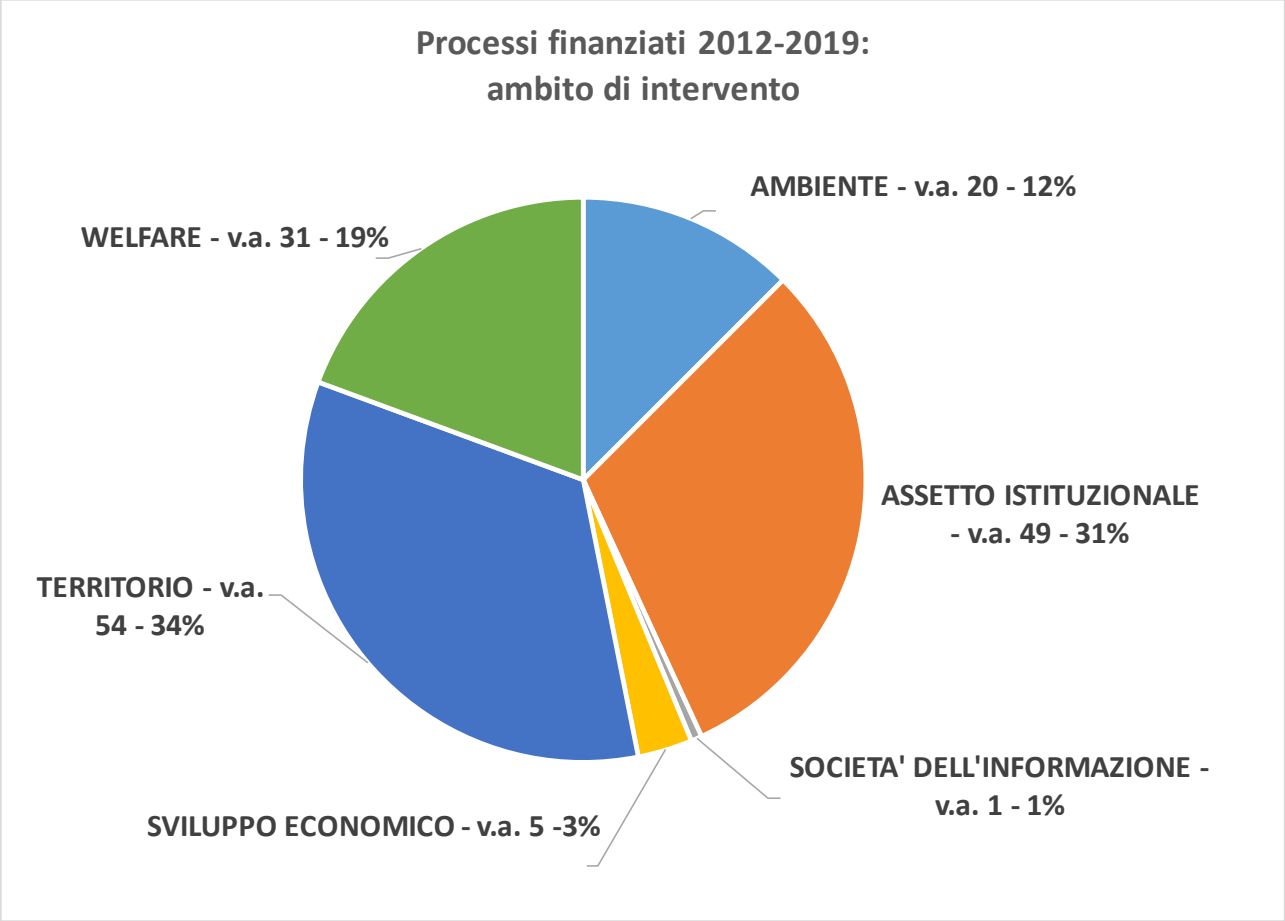
Soggetto beneficiari dei contributi regionali	2012-2017	2018	2019	Totale
Comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti	14	4	0	18
Comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti	68	15	9	92
Comune nato da fusione	2	0	0	2
Unione di Comuni	24	1	2	27
Soggetto pubblico diverso da Comune	4	4	0	8
Onlus	3	4	0	7
Soggetto privato non onlus	6	0	0	6
Totale processi finanziati	121	28	11	160

Fonte: http://www.osservatoriopartecipazione.it/

In generale, l'ambito tematico rispetto al quale si concentra la maggior parte dei processi partecipativi è il Territorio, seguito da Assetto istituzionale, Welfare e Ambiente (grafico 2).

Alla voce Assetto istituzionale - alla quale corrispondono progetti che riguardano i Bilanci partecipativi, la revisione degli Statuti con riferimento alla introduzione di norme attinenti i nuovi strumenti di partecipazione, la revisione o adozione di Regolamenti per la partecipazione – riscontriamo un consistente numero di progetti (49) che è dipeso anche dal sistema dei punteggi di priorità che i bandi annuali attribuiscono a specifiche aree di intervento: nel 2019 è stato approvato un Bando tematico esclusivamente dedicato a Statuti e Regolamenti (11 progetti finanziati), ma già a partire dal 2015 veniva assegnata una premialità a questo ambito; a partire dal 2016 sono state previste premialità specifiche anche per progetti di Bilanci partecipati.

Grafico 2 - Ambiti tematici dei processi finanziati nel periodo 2012-2019



Fonte: http://www.osservatoriopartecipazione.it/

Interessante notare, inoltre, il livello di partecipazione che indica le caratteristiche del processo partecipativo. Le quattro classificazioni proposte mostrano, infatti, una scala in crescendo: il primo livello che corrisponde ad esperienze di ("semplice") Informazione, vale a dire che il soggetto promotore del processo partecipativo si attiva per fornire informazioni ai cittadini riguardanti un progetto realizzato o che intende realizzare, offrendo elementi dettagliati allo scopo di far conoscere la propria decisione (non per porla in discussione). Un secondo livello detto di Consultazione che il soggetto promotore pone in essere per ottenere dai propri interlocutori opinioni, proposte, informazioni mancanti che possano arricchire il progetto offrendo loro una (sia pur lieve) opportunità di influenzare le decisioni. Salendo di intensità troviamo esperienze di co-progettazione; si tratta di percorsi attraverso i quali l'ente promotore esamina insieme ai suoi interlocutori i problemi di contesto e progetta le soluzioni in un percorso nel quale ciascuno mette a disposizione le proprie competenze tecniche e conoscenze di contesto e ove la collaborazione reciproca è ad alta intensità. Infine, il gradino più alto che la letteratura definisce di E*mpowerment*: si tratta di processi partecipativi nei quali, grazie a specifiche tecniche di conduzione e facilitazione, i cittadini divengono parte attiva del processo decisionale dimostrando capacità di progettare e

gestire le soluzioni individuate. È possibile effettuare la classificazione di tale tipologia di processi partecipativi soltanto al termine del percorso partecipato ed è anche per questo che nella tabella sottostante la numerosità di percorsi di *empowerment* è concentrata nel periodo 2012-2017 (pari a circa il 97% del totale). Per i processi avviati con i Bandi 2018 e 2019 si dovrà attendere la conclusione dei percorsi prevista nei prossimi mesi. Al momento, con riferimento a queste annualità, il dato riportato è desunto dalle schede progetto redatte dai promotori e inoltrate alla Regione.

Tabella 6 – Livello di partecipazione dei processi finanziati

Livello di partecipazione - processi finanziati	2012-2017	2018[9]	2019[10]
INFORMAZIONE	0	2	0
CONSULTAZIONE	1	0	0
PROGETTAZIONE PARTECIPATA	3	27	11
EMPOWERMENT	117	1	0
Totale processi finanziati	121	28	11

Con riferimento ad alcuni processi partecipativi finanziati dalla Regione si presentano di seguito alcune schede, proponendo una lettura dei dati di progetto messi a confronto con i risultati del percorso partecipato. Non si tratta dell'analisi di impatto del processo partecipativo sulle decisioni dell'ente responsabile, analisi demandata ai sensi dell'art. 6, comma 3 della l.r. n. 15/2018 al Tecnico di garanzia della partecipazione, bensì di una lettura, come già detto, finalizzata ad evidenziare due precise fasi: la progettazione e l'attuazione del percorso partecipato.

La selezione dei 9 progetti che si presentano di seguito è stata effettuata secondo i seguenti criteri: progetti finanziati e conclusi (riferiti quindi all'anno Bando 2017 in quanto i progetti più recenti sono attualmente ancora in corso), rappresentativi di ogni singolo contesto provinciale che abbiano ottenuto un punteggio di qualità rilasciato dal Tecnico di garanzia il più alto in graduatoria. Con tale presentazione si propongono alcune valutazioni di massima circa gli eventuali scostamenti tra la fase progettuale e i risultati raggiunti al termine dei processi partecipativi considerati, allo scopo di porre in luce gli elementi "critici" più ricorrenti.[11]

[9] Il livello di partecipazione per i progetti finanziati 2018 è misurato in base ai progetti presentati e i cui processi sono in corso

[10] Il livello di partecipazione per i progetti finanziati 2019 è misurato in base ai progetti presentati e i cui processi sono in corso

[11] La documentazione completa utilizzata per la realizzazione delle schede è rinvenibile su Osservatorio partecipazione, selezionando i singoli processi trattati che contengono, tra le molte informazioni, anche in formato pdf i progetti e le relazioni finali presentati ai sensi dei bandi regionali.

Come si può notare dai dati riportati nelle diverse schede riassuntive, gli scostamenti che si riscontrano a fine processo – rispetto al risultato raggiunto - riguardano i partecipanti: sia in termini quantitativi (spesso in numero inferiore a quanto previsto dal progetto) sia in termini, per così dire, qualitativi cioè di come e quanto il dialogo tra le parti riesca ad essere efficace per la condivisione delle proposte da formulare a fine processo. Riguardo a questo ultimo aspetto, si può affermare che nello svolgimento dei processi partecipativi l'elemento più complesso e difficile è determinato dalla capacità di saper mediare le posizioni in campo (evitando e/o superando possibili conflitti che sorgono nel corso del confronto o già latenti ab origine) e giungere a soluzioni condivise. Ciò può mettere in gioco il raggiungimento, in tutto o in parte, dei risultati attesi. Ed è dunque su questo aspetto che molto dovranno impegnarsi i promotori dei processi partecipativi: nella fase progettuale, sapendo interpretare il contesto di riferimento e preparando di conseguenza una adeguata mappa di "confronto creativo"[12] sulla cui base poter affrontare situazioni complesse secondo modalità inclusive e collaborative e predisponendo, sin da principio, azioni per una efficace, ampia ed esaustiva attività di comunicazione e informazione sull'oggetto della partecipazione; nella fase di conduzione, sapendo utilizzare al meglio gli strumenti di mediazione e facilitazione in grado di agevolare il dialogo e giungere al risultato, primo fra la conquista di fiducia da parte dei cittadini nei confronti delle amministrazioni pubbliche.

Altri aspetti, come ad esempio i metodi utilizzati per la facilitazione dei processi partecipativi o per la comunicazione pubblica, mutano in corso d'opera; ciò non rappresenta tuttavia un "problema", ma piuttosto una caratteristica insita in percorsi a più fasi che devono poter essere flessibili e potersi adattare alle situazioni che si presentano nel corso dell'esperienza.

Si può concludere, in generale, con alcune considerazioni di massima: i promotori dei progetti in fase di Relazione finale sanno evidenziare gli elementi di scostamento riscontrati durante il percorso rispetto agli obiettivi e risultati attesi e dunque non solo hanno la capacità ma anche - e soprattutto - l'interesse a mantenere un rapporto franco e obiettivo con le proprie comunità di riferimento. Ricordiamo infatti che la Relazione finale non costituisce soltanto un documento interno all'amministrazione, finalizzato esclusivamente al rispetto delle regole del bando regionale, ma contiene soprattutto una puntuale ricostruzione del lavoro svolto per essere condiviso con i partecipanti al percorso partecipato.

[12] Di confronto creativo parlano Marianella Sclavi e Lawrence Susskind nel volume "Confronto creativo", Ed. IPOC, Milano, 2016

PROCESSO PARTECIPATIVO "VIGOLZONE PARTECIPA"

Comune di Vigolzone (Pc)

Realizzazione di un bilancio partecipativo destinato a coinvolgere i cittadini nella scelta di come utilizzare parte delle risorse del bilancio comunale del Comune di Vigolzone per l'anno 2018

Obiettivi

Migliorare la relazione cittadini / Amministrazione
Accrescere la fiducia nell'Amministrazione pubblica da parte dei cittadini
Accrescere il livello di condivisione delle scelte pubbliche
Accrescere l'empowerment dei cittadini
Accrescere il senso di comunità, attivando e rafforzando i legami e le relazioni tra i cittadini
Accrescere la capacità di considerare la complessità delle questioni e di individuare soluzioni condivise
Mobilitare risorse civiche, materiali e immateriali, utili a sostenere le proposte dei cittadini
Mobilitare la comunità di giovani under 25 e accrescere l'attivismo civico in questa fascia di popolazione
Attivare idee e iniziative finalizzate a supportare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie residenti nel territorio comunale

ELEMENTI DI PROGETTO	*ELEMENTI DI FINE PROCESSO*	
RISULTATI ATTESI	**RISULTATI CONSEGUITI**	
Costituzione del Tavolo di Negoziazione con il compito di definire le regole per il bilancio partecipativo 2017-2018, promuovere la conoscenza dei progetti elaborati dai cittadini, monitorare la realizzazione dei progetti vincitori	Attivazione del Tavolo di negoziazione (3 incontri nel periodo settembre 2017-febbraio 2018)	
"Patto partecipativo", finalizzato a condividere con i cittadini le "regole del gioco" al bilancio partecipativo 2017-2018	Elaborazione del "Patto partecipativo" (settembre-ottobre 2017)	
Campagne informative per coinvolgere gli abitanti. Realizzazione di 4 assemblee cittadine, 3 giornate di co-progettazione con cittadini e tecnici comunali per l'elaborazione dei progetti che andranno al voto, 1 workshop per la comunicazione digitale finalizzato a promuovere i progetti nella "campagna di voto" e nella "campagna di crowdfunding", 4 eventi diffusi sul territorio comunale per promuovere la conoscenza dei progetti durante la "campagna elettorale e di crowdfunding"	Predisposizione di materiali per la comunicazione e la promozione del processo partecipativo, realizzazione del sito web dedicato al processo, campagna face book 2 assemblee con i cittadini, 2 laboratori di co-progettazione, 1 workshop per la comunicazione digitale, 4 eventi diffusi	

Attivazione di una piattaforma web per la gestione online del bilancio partecipativo	Predisposizione piattaforma web (www.vigolzonepartecipa.org) per la presentazione da parte dei cittadini delle proposte	
"Patto partecipativo" per il Bilancio partecipato 2017-2018	Recepimento Patto Partecipativo da parte del Consiglio comunale (gennaio 2018)	
Mappa delle proposte per il territorio comunale (che raccoglie i prodotti dei laboratori di co-progettazione e le proposte inviate sulla piattaforma online)	11 proposte per il bilancio partecipato: di cui 4 caricate on line e 7 emerse dai laboratori. A seguito di valutazioni tecniche sono 9 le proposte poste in votazione	
Catalogo delle proposte under 25, Catalogo delle proposte "family friendly", Catalogo dei progetti valutati fattibili e sottoposti al voto per il BP 2017-2018, Catalogo dei progetti vincitori del BP 2017-2018	Si	

PARTECIPANTI STIMATI -1000	**PARTECIPANTI EFFETTIVI** Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: 252 Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati: 2000	
METODOLOGIE PREVISTE Focus Group / Metodo Diamante / Scatola delle idee	**METODOLOGIE APPLICATE** Tutte quelle previste	
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE PREVISTE Materiali a stampa/Comunicati stampa/Social network, piattaforme open source, sito web dedicato/Newsletter e e-mail	**INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE REALIZZATE** Tutte quelle previste	

Processo partecipativo presentato al Bando regionale 2017 promosso dal Comune di Vigolzone (PC). Popolazione 4.294 residenti (Rilevazione 2018).

Punteggio Certificazione di qualità del Tecnico della partecipazione = 3,00

Punteggio finale graduatoria Bando = 6,5

Costo totale del processo = € 17.750,00; Contributo regionale = € 15.000,00

PROCESSO PARTECIPATIVO "FIDENZA CONVILAB: processo di partecipazione attiva per la crescita e la conoscenza tra popoli e culture"

Comune di Fidenza (Pr)

Ampliare un processo di partecipazione attiva dei cittadini, immigrati e non, che porti alla costituzione formale di un organismo di confronto e concertazione tra pubblica amministrazione e cittadini sui temi della integrazione sociale e culturale

Obiettivi

Costituzione formale di un organismo di confronto tra pubblica amministrazione e cittadini sul tema dell'integrazione socio-culturale
Costruzione di percorsi di rappresentanza dei cittadini immigrati
Valorizzazione delle diversità culturali ad ampio raggio tra tutte le culture presenti sul territorio fidentino
Miglioramento della conoscenza e della comprensione dei cittadini italiani relativamente ai percorsi migratori
Responsabilizzazione delle comunità immigrate alla vita e alle decisioni della città
Aumento dell'interesse e della curiosità dei cittadini italiani verso le culture altre presenti nel territorio comunale

ELEMENTI DI PROGETTO	*ELEMENTI DI FINE PROCESSO*	
RISULTATI ATTESI	**RISULTATI CONSEGUITI**	
Istituzione formale dell'organismo di confronto tra Amministrazione e cittadini sul tema dell'integrazione socio-culturale (Consulta)	Approvazione da parte del Consiglio Comunale della "Consulta della convivenza"	
Nascita di associazioni di rappresentanza di cittadini immigrati oltre a quelle già presenti	Obiettivo a lungo termine che dipende dalla costituzione di organismi di rappresentanza delle comunità straniere	
Aumento delle iniziative interculturali	Obiettivo a lungo termine. Primi risultati si sono raggiunti grazie alla organizzazione di manifestazioni interculturali che hanno visto la partecipazione di circa 700 persone	
Diminuzione dei conflitti, dei pregiudizi, delle tensioni relativamente all'uso dei servizi quali: scuola, casa, servizi sanitari, ecc.	Il Tavolo di negoziazione è stata una occasione per aumentare la conoscenza tra culture e per favorire una diminuzione dei pregiudizi	

Aumento della partecipazione degli immigrati alle iniziative pubbliche, al volontariato, ai momenti di confronto	Presenza di cittadini immigrati alle manifestazioni ufficiali organizzate dall'Amministrazione Comunale in occasione di alcune feste religiose e laiche	
Aumento della partecipazione dei cittadini italiani alle iniziative interculturali e a momenti di confronto sul tema della migrazione	I dipendenti comunali, che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, hanno acquisito maggiori conoscenze sul fenomeno migratorio e sulle modalità partecipative di dialogo con i cittadini.	

PARTECIPANTI STIMATI Partecipanti previsti: ca 7.000	**PARTECIPANTI EFFETTIVI** Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: 400 Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati: 8.538	
METODOLOGIE PREVISTE Interviste e questionari strutturati/Sondaggio deliberativo/Teatro dell'oppresso/Town Meeting	**METODOLOGIE APPLICATE** Video intervista/focus group/Intervista collettiva attiva	
STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PREVISTI Conferenza stampa/Pagine informative sul sito interattivo del Comune/Pagine dedicate sui siti dei partner di progetto/ Profili social Face Book, Twitter, YouTube	**STRUMENTI DI COMUNICAZIONE REALIZZATI** Conferenza stampa/Depliant multilingue/Pagina sul sito del Comune e apertura del sito www.convilabfidenza.it; Apertura profilo Facebook/Articolo stampa finale del progetto	

Processo partecipativo presentato al Bando regionale 2017 promosso dal Comune di Fidenza (PR). Popolazione 26.826 residenti (Rilevazione 2017).

Punteggio Certificazione di qualità del Tecnico della partecipazione = 2,96

Punteggio finale graduatoria Bando = 6,46

Costo totale del processo = € 8.000,00; Contributo regionale = € 5.600,00

PROCESSO PARTECIPATIVO "Collaboratorio Casina: la rigenerazione del centro"

Comune di Casina (Re)

Avviare un processo partecipativo volto alla progettazione di una nuova centralità urbana per stimolare uno sviluppo urbano sostenibile e generare crescita, innovazione e vivibilità nelle aree urbane

Obiettivi

Definire in maniera condivisa con i cinque attori della co-governance urbana (istituzioni pubbliche, imprese, organizzazioni, istituzioni cognitive, innovatori sociali), in un'ottica di sostenibilità e in base a modelli di co-governance, le soluzioni progettuali per un intervento di trasformazione e rigenerazione urbanistica.
Introdurre pratiche e sperimentazioni di innovazione sociale ed economia collaborativa che contribuiscano a trasformare l'ambiente pubblico/urbano in una risorsa condivisa di tutti coloro che lo abitano e che insieme intendano collaborare per curarlo e rigenerarlo dando vita a una nuova visione.
Assicurare la massima partecipazione e cooperazione dei soggetti pubblici e privati interessati alla rigenerazione dell'ambito.
Intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità con percorsi improntati alla trasparenza e alla cooperazione.

ELEMENTI DI PROGETTO	*ELEMENTI DI FINE PROCESSO*	
RISULTATI ATTESI	**RISULTATI CONSEGUITI**	
Progetto di massima dell'intervento di trasformazione e rigenerazione dell'ambito in oggetto, basato sulle indicazioni e le linee guida emerse dalle attività partecipative e di co-progettazione.	Il progetto propone due diverse ipotesi: 1) creazione, nell'attuale area privata dismessa, di una grande copertura a protezione di una nuova piazza polifunzionale; 2) inserimento di un nuovo edificio speciale su due livelli, anche con funzione di raccordo con il livello soprastante della biblioteca-centro culturale.	
Costituzione di un tavolo allargato capace di coinvolgere ed includere non solo gli attori locali, ma anche imprese, operatori economici, investitori, istituzioni, ecc., allo scopo di favorire ed incentivare il rilancio sociale, funzionale ed economico del luogo.	Il tavolo allargato non è stato costituito. Una sua forma embrionale può essere rappresentata dal TdN, che però, durante il percorso, ha incluso esclusivamente attori locali (soprattutto associazioni).	
Sperimentazione di buone pratiche per una efficace partecipazione dei cittadini nella progettazione degli spazi urbani, da replicare nell'attività di programmazione e pianificazione dell'ente.	Il percorso molto partecipato ha migliorato il rapporto dei cittadini con l'amministrazione pubblica, data la disponibilità dell'ente ad un confronto concreto sulle scelte da effettuare, preliminare alla definizione di una soluzione progettuale. L'esperienza partecipativa verrà replicata anche in occasione del Bando regionale Rigenerazione Urbana	

Studio e “prototipizzazione” di nuove soluzioni ai bisogni sociali, basate sulla valorizzazione dei beni comuni urbani	Il confronto con la cittadinanza e lo scambio tra le diverse generazioni ha consentito di delineare diverse soluzioni ai bisogni sociali segnalati dalla comunità rispetto agli spazi urbani (intesi come beni comuni): accessibilità, aggregazione, senso, identità, flessibilità, adattamento ai cambiamenti.	
PARTECIPANTI STIMATI Partecipanti da coinvolgere: soggetti da intervistare: 20-25; tavolo di negoziazione: 15-20; laboratori scolastici: 50-60 alunni; momenti pubblici collettivi: 100-150 persone Soggetti da sollecitare: 2.000 persone	**PARTECIPANTI EFFETTIVI** Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: 350 (di cui 80-100 cittadini adulti - 230 studenti - 8-10 insegnanti - 10-15 rappresentanti associazioni e organizzazioni - 10-15 amministratori e funzionari comunali) Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati: 800	
METODOLOGIE PREVISTE Mix di strumenti basati su ’ascolto attivo e del Face-model: Laboratorio di Progettazione Partecipata/ Camminata esplorativa guidata/ OST (Open Space Technology)/questionari	**METODOLOGIE APPLICATE** Questionari/ Metodologia ispirata alla “non-conferenza”/ Face-model (facilitazione esperta)/workshop/camminata esplorativa	
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE PREVISTE Materiali a stampa e Comunicati stampa; banner preforato di grandi dimensioni; Videoclip promozionale/informativo; Social network, sito web dedicato	**INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE REALIZZATE** Tutte quelle previste	

Processo partecipativo presentato al Bando regionale 2017 promosso dal Comune di Casina (RE). Popolazione 4.492 residenti (Rilevazione 2018).

Punteggio Certificazione di qualità del Tecnico della partecipazione = 2,92

Punteggio finale graduatoria Bando = 6,42

Costo totale del processo = € 18.500,00; Contributo regionale = € 15.000,00

PROCESSO PARTECIPATIVO "Tessere la città: percorso partecipativo per la rigenerazione urbana del comparto Cisa – Cerdisa – Quartiere Braida, Mezzavia"

Comune di Sassuolo (Mo)

Individuazione condivisa degli obiettivi, criteri e priorità relativi a nuove funzioni da aggiungere a quelle previste dalla pianificazione urbanistica in vigore, con attenzione agli aspetti legati alla mobilità e alla qualificazione delle aree verdi, al riutilizzo di spazi urbani in disuso, alla ricucitura del comparto con le aree adiacenti

Obiettivi

Nuove funzioni da aggiungere a quelle esistenti
Funzionamento della mobilità e qualificazione delle aree verdi
Riutilizzo degli spazi urbani in disuso
Ricucitura con le aree adiacenti

ELEMENTI DI PROGETTO	*ELEMENTI DI FINE PROCESSO*	
RISULTATI ATTESI	**RISULTATI CONSEGUITI**	
Linee guida condivise con la comunità per l'indizione di un concorso di idee preliminare all'estensione del piano urbanistico attuativo.	Redazione di Linee Guida dedicate alla riqualificazione del comparto ex Cisa-Cerdisa, e del limitrofo quartiere di Braida e dell'area Mezzavia, nell'ottica della realizzazione di un concorso di idee preliminare all'estensione del piano urbanistico attuativo. Le risposte ottenute hanno coinvolto, in una visione complessiva, elementi di riqualificazione dell'esistente e di progettazione innovativa per quanto concerne le aree ex Cisa-Cerdisa.	
PARTECIPANTI STIMATI	**PARTECIPANTI EFFETTIVI**	
Partecipanti da coinvolgere: 120 Soggetti da sollecitare: 5.000	Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: circa 130 Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso: qualche migliaio (mediante copertura della stampa locale, buona moltiplicazione informativa da parte dei partecipanti).	

METODOLOGIE PREVISTE	METODOLOGIE APPLICATE	
Focus group/Camminata di quartiere/Scenario Workshop/Logical framework/Sondaggio/Assemblee plenarie	Tutte quelle previste	
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE REALIZZATE	**INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE REALIZZATE**	
Pieghevoli/Locandine/Manifesti/Comunicati stampa/ pagine web dedicate/Post e tweet su social network	Tutte quelle previste	

Processo partecipativo presentato al Bando regionale 2017 promosso dal Comune di Sassuolo (MO). Popolazione 40.826 residenti (Rilevazione 2018).

Punteggio Certificazione di qualità del Tecnico della partecipazione = 2,84

Punteggio finale graduatoria Bando = 6,34

Costo totale del processo = € 25.000,00; Contributo regionale = € 15.000,00

PROCESSO PARTECIPATIVO "Paesaggio a chi? Mappa di comunità del Monte Venere"

Unione Comuni Appennino Bolognese (Bo)

Mappa di comunità del monte Venere quale strumento condiviso di riconoscimento del paesaggio attivo, per l'implementazione di percorsi di sviluppo locale, di valorizzazione delle relazioni tra operatori complementari e degli aspetti relazionali sul territorio, nell'ottica di promuovere la vocazione del territorio a turismo verde e responsabile

Obiettivi

Porre al centro dell'attenzione il territorio, lavorando con gli abitanti, gli enti, le associazioni, gli attori locali, la scuola e le nuove generazioni per evidenziare e rendere maggiormente riconoscibili l'identità e le peculiarità del paesaggio locale.
Rendere la comunità locale parte attiva nella individuazione di caratteristiche e valori del territorio che possano orientare nuove strategie di sviluppo sostenibile in ambito turistico ed ambientale.
Immaginare e delineare modelli collaborativi per la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio.

ELEMENTI DI PROGETTO	*ELEMENTI DI FINE PROCESSO*	
RISULTATI ATTESI	**RISULTATI CONSEGUITI**	
Definizione (e rappresentazione), attraverso il contributo della comunità locale, della mappa di comunità per il paesaggio di monte Venere.	Mappa non conclusa mappa, perché è emersa la proposta –inattesa- di realizzarla sotto forma di calendario/lunario.	
Costruzione di un programma sperimentale di azioni ed iniziative con gli attori e gli operatori locali per la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale, culturale (materiale ed immateriale) individuato nella mappa di comunità.	Il DocPP riporta un significativo elenco di azioni ed interventi, mediamente a fattibilità elevata, da avviare e riguardanti sia il patrimonio materiale (sentieri, emergenze, spazi pubblici, ecc.) che immateriale (cucina tradizionale, eventi, balli, dialetto, ecc.).	
Nascita di un "ecosistema" di relazioni ed attività collaborative capace di implementare la sostenibilità nell'ambito del turismo ambientale.	Anche il tema delle relazioni tra diversi abitanti (vecchi e nuovi) è emerso in più di un'occasione (sia con gli adulti che con i ragazzi), insieme alla necessità di costruire collaborazioni e scambi fra i diversi gruppi e soggetti.	

PARTECIPANTI STIMATI Partecipanti da coinvolgere: 150 Soggetti da sollecitare: 2.000 persone	**PARTECIPANTI EFFETTIVI** Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: 150-170 (80-100 cittadini; 50 studenti; 8 insegnanti; 10 associazioni e organizzazioni). Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati: 500-600 ca.	
METODOLOGIE PREVISTE Ascolto attivo e Face-model/laboratori pubblici partecipati/Citizens'Assembly o Citizens'Hearing	**METODOLOGIE APPLICATE** Camminata guidata/ Facilitazione esperta (Face-model) ed ascolto attivo/ Outreach/ Brainstorming , Discussione facilitata in plenaria	
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE PREVISTE Materiale informativo cartaceo/Spazio web dedicato al progetto/pagine facebook/newsletter elettroniche	**INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE REALIZZATE** Tutte quelle previste	

Processo partecipativo presentato al Bando regionale 2017 promosso dall'Unione dei comuni Appennino Bolognese - Popolazione 48.692 residenti (Rilevazione 2018).

Punteggio Certificazione di qualità del Tecnico della partecipazione = 2,84

Punteggio finale graduatoria Bando = 6,84

Costo totale del processo = € 18.000,00; Contributo regionale = € 15.000,00

PROCESSO PARTECIPATIVO "Officine dei saperi – Viaggio nelle frazioni"

Comune di Ferrara (Fe)

Definizione di un nuovo Regolamento sulle forme della partecipazione popolare all'amministrazione

Obiettivi

Sperimentare soluzioni per la sostenibilità delle progettualità civiche locali Mediante azioni collettive tra le diverse comunità di pratiche in applicazione delle nuove procedure e regolamenti introdotti, con particolare attenzione alla sostenibilità economica
Raccontare e promuovere le attività e le soluzioni sviluppate dalle diverse comunità di pratiche per intensificare la circolazione delle informazioni e dei saperi, dotare i cittadini di strumenti di comunicazione diretta per la produzione di materiale audio-visivo e cartaceo rappresentativo delle proprie esperienze
Riconoscere la molteplicità delle forme di partecipazione alla vita comunitaria e politica a seconda dei diversi contesti territoriali caratterizzanti la città di Ferrara, sintetizzare un quadro di principi e azioni alla base del nuovo Regolamento partecipazione popolare
Proseguire il percorso di realizzazione di una Officina dei saperi, spazio condiviso per il confronto e la crescita delle diverse progettualità civiche.

ELEMENTI DI PROGETTO	*ELEMENTI DI FINE PROCESSO*	
RISULTATI ATTESI	**RISULTATI CONSEGUITI**	
Proposta di nuovo Regolamento sulle forme di partecipazione popolare all'amministrazione locale da sottoporre alla valutazione della Giunta degli Assessori e al Consiglio Comunale	Presentato all'amministrazione comunale il Documento di proposta partecipata che contiene la bozza di regolamento sulle forme di partecipazione popolare.	
Materiale audio-visivo e cartaceo per il racconto e la promozione delle pratiche, potenziamento della sezione comunità del sito urbancenterferrara e condivisione della stessa con altri soggetti organizzati del territorio	Sono state realizzate le video interviste alle comunità di pratiche e è stata implementata la sezione "Comunità" sul sito web di Urban Center. Non è stato raggiunto l'obiettivo di condividere la mappa dei beni comuni su altri siti web di soggetti interessati	
Micro-interventi e attività diffuse sul territorio di gestione e governo dei beni comuni, con particolare attenzione alle iniziative inerenti all'economia solidale, il miglioramento delle aree verdi pubbliche e il riuso di beni pubblici sottoutilizzati	Risultato non pienamente raggiunto per le difficoltà riscontrate in corso di progetto in special modo per quanto riguarda azioni di ripensamento su aree verdi.	
Sperimentazione di progetti collettivi di crowdfunding civico in accordo con la pubblica amministrazione per testare la validità di possibili soluzioni economiche alternative per la sostenibilità delle progettualità civiche	Risultato non raggiunto in quanto divenuto non più prioritario nel corso del percorso. I partecipanti hanno convenuto che tali iniziative devono essere finanziate dall'amministrazione pubblica che deve garantire servizi pubblici e risorse adeguate alla realizzazione di progetti civici.	

Strategia di coordinamento tra uffici della pubblica amministrazione attivi nello sviluppo e comunicazione di progettualità civiche nella città di Ferrara, con particolare attenzione ai seguenti temi: riattivazione dei presidi fisici territoriali diffusi, sistema di comunicazione pubblica di riferimento per gli uffici e soluzioni comuni per la sostenibilità economica delle progettualità civiche.	Risultato raggiunto in parte: non è stata costituita l'Unità di progetto, mentre invece sono stati convocati e coinvolti i singoli uffici.	
PARTECIPANTI STIMATI Partecipanti da coinvolgere: circa 800 persone Soggetti da sollecitare: circa 8.000 persone	**PARTECIPANTI EFFETTIVI** Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: 66 Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati: 10.000	
METODOLOGIE PREVISTE Metodo dell'ascolto attivo/Passeggiate di quartiere/The World Café/Laboratori/interviste	**METODOLOGIE APPLICATE** Tutte quelle previste	
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE PREVISTE Materiali cartacei/ sito web di progetto/canali social/articoli e avvisi su testate giornalistiche locali/Video	**INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE REALIZZATE** Tutte quelle previsti	
Processo partecipativo presentato al Bando regionale 2017 promosso dal Comune di Ferrara. Popolazione 132.278 residenti (Rilevazione 2018). Punteggio Certificazione di qualità del Tecnico della partecipazione = 3,00 Punteggio finale graduatoria Bando = 6,5 Costo totale del processo = € 7.500,00; Contributo regionale = € 5.200,00		

PROCESSO PARTECIPATIVO "La mia torre. Patto di Collaborazione per la rigenerazione di Villa Torlonia"

Comune di San Mauro Pascoli (Fc)

Definizione di un nuovo modello operativo (patto di collaborazione) per coinvolgere la comunità nel rendere fruibile il complesso di Villa Torlonia, attivando e sviluppando le sue potenzialità affinché divenga fulcro di un circuito culturale – economico - turistico di rilievo

Obiettivi

Qualificare Villa Torlonia come luogo suggestivo dove poter rivivere la poetica di Giovanni Pascoli e dove promuovere le eccellenze del territorio (distretto calzaturiero – settore turistico – agricolo ed enogastronomico).
Aumentare la fruizione di Villa Torlonia e di tutto il patrimonio culturale presente nel territorio sanmaurese (Casa Pascoli in primis), diversificando l'offerta turistica e migliorandone la qualità attraverso l'attivazione di un canale turistico che dalla costa conduca all'entroterra.
Stimolare la partecipazione attiva (attori e destinatari) della cittadinanza (organizzata e non) attorno all'attrattore culturale Villa Torlonia Parco Poesia Pascoli. ✓
Rendere fruibile tutto l'anno e tutti i giorni il complesso Villa Torlonia con lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.
Creare un sistema stabile di offerta all'interno di un circuito culturale riconosciuto.
Definire una modalità di gestione autonoma del bene basata sulla collaborazione delle realtà locali e senza impegnare personale dipendente comunale

ELEMENTI DI PROGETTO	*ELEMENTI DI FINE PROCESSO*	
RISULTATI ATTESI	**RISULTATI CONSEGUITI**	
Redazione/Sottoscrizione di un patto di collaborazione per la rigenerazione di Villa Torlonia attraverso una innovativa gestione capace di valorizzare l'autonoma capacità di azione di cittadini e associazioni.	Redazione condivisa e partecipata del Patto di Collaborazione e sua sottoscrizione da parte dell'Amministrazione Comunale, dei componenti del Tavolo di Negoziazione, dei rappresentanti di Associazioni e imprese che hanno partecipato al percorso e dei cittadini.	
PARTECIPANTI STIMATI	**PARTECIPANTI EFFETTIVI**	
Partecipanti da coinvolgere: ca 100 Soggetti da sollecitare: ca 3.000	Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: 207 Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati: 6000	

METODOLOGIE PREVISTE Focus group/Bar camp/Logical framework/Assemblee cittadine	**METODOLOGIE APPLICATE** Interviste/Laboratori partecipati/World cafè/Assemblee cittadine	
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE PREVISTE Definizione di un logo/immagine coordinata. Realizzazione di una sezione del sito del Comune ad hoc per il progetto/Campagna di stampa/ Social Network/	**INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE REALIZZATE** Tutte quelle previste	

Processo partecipativo presentato al Bando regionale 2017 promosso dal Comune di San Mauro Pascoli (FC). Popolazione 11.929 residenti (Rilevazione 2018).

Punteggio Certificazione di qualità del Tecnico della partecipazione = 2,8

Punteggio finale graduatoria Bando = 5,88

Costo totale del processo = € 18.00,00; Contributo regionale = € 12.500,00

PROCESSO PARTECIPATIVO "Condomini collaborativi"

Acer Ravenna (Ra)

Definizione di un nuovo regolamento per favorire la partecipazione attiva degli assegnatari di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (e.r.p.) alla gestione degli spazi comuni e di tutti gli aspetti della vita comune per favorire esperienze di cura degli spazi comuni, autosostegno tra famiglie, vicinato collaborativo

Obiettivi

Dare risposta alla domanda di alcuni assegnatari di definire le autogestioni e le forme di gestione assistita tra ente gestore ed inquilini, previste dalla normativa regionale ma non meglio definite
Rendere possibili e facilitare nuove esperienze di sussidiarietà, che educhino le comunità alla cura del bene comune. Sostenere e promuovere le attività volontaristiche delle famiglie e più in generale delle comunità.
Promuovere un nuovo protagonismo degli assegnatari e delle loro famiglie, facilitando l'acquisizione di responsabilità, la capacità di sviluppare relazioni
Definire le modalità pratiche di collaborazione tra Acer, gli assegnatari attivi per gli spazi e i beni comuni, il quartiere, il terzo settore e altri stakeholders.
Definire le modalità di tutela, sostegno, riconoscimento e valorizzazione delle esperienze di partecipazione/cogestione/collaborazione nell'e.r.p.
Conoscere, facilitare e promuovere i gruppi già attivi di vicinato collaborativo e solidale e tutte le pratiche similari
Promuovere e diffondere le competenze interne relative alle buone relazioni con gli assegnatari e ai metodi partecipativi
Valutare il progetto in modo partecipativo per permettere progettazioni future di percorsi partecipativi
Presentare il progetto e le modalità di lavoro alle altre 8 Acer per favorire una eventuale disseminazione dei risultati e del nuovo regolamento

ELEMENTI DI PROGETTO	*ELEMENTI DI FINE PROCESSO*	
RISULTATI ATTESI	**RISULTATI CONSEGUITI**	
Proposta di nuovo regolamento delle autogestioni e delle forme partecipative/collaborative nell'e.r.p.	Il progetto ha prodotto la proposta di nuovo regolamento delle autogestioni, che finalmente dà chiarezza sulle autogestioni stesse (esigenza sentita sia dagli inquilini che dai tecnici di Acer).	
Vademecum per la creazione di gruppi di assegnatari in collaborazione con Acer, con indicazioni pratiche ed esempi	Elaborato il vademecum su forme di gestione partecipativa dei condomini e dei "patti di collaborazione" tra inquilini e Acer.	
Nascita di nuovi gruppi di cittadini impegnati in forme partecipative e collaborative Prodotti: Video interviste a rappresentanti di gruppi di assegnatari già attivi in azioni di cura dei beni comuni	Sono nati nuovi gruppi o referenti condominiali. Il progetto ha prodotto tre video interviste a gruppi già attivi	

Promozione dei gruppi attivi e delle idee partecipative/collaborative degli assegnatari e delle loro famiglie. Prodotto: mappa dei gruppi attivi e delle nuove idee e proposte raccolte dal progetto.	Il progetto ha prodotto la mappa dei gruppi di inquilini attivi	
Consapevolezza delle opportunità del progetto e del nuovo regolamento acquisita dalle altre 8 Acer e i Comuni della provincia di Ravenna.	Il regolamento e il vademecum saranno inviati alle altre Acer perché possano valutare di adottarlo, di utilizzarlo e di replicare il processo partecipativo.	
PARTECIPANTI STIMATI Partecipanti da coinvolgere: 250	**PARTECIPANTI EFFETTIVI** Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: 150 Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati: 500	
METODOLOGIE PREVISTE Analisi Swot/interviste/incontri/World Cafè	**METODOLOGIE APPLICATE** brain storming/focus group/world Cafè/	
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE PREVISTE Pagine web/social media/comunicati stampa/materiali cartacei	**INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE REALIZZATE** Tutte quelle previste	
Processo partecipativo presentato al Bando regionale 2017 promosso da Acer Ravenna (RA). Popolazione provinciale: 391.345 residenti (Rilevazione 2018). Punteggio Certificazione di qualità del Tecnico della partecipazione = 3,00 Punteggio finale graduatoria Bando = 6,5 Costo totale del processo = € 20.000,00; Contributo regionale = € 14.000,00		

PROCESSO PARTECIPATIVO "La scuola che sarà – Fare comunità, pianificare il territorio, progettare il futuro"

Comune di Montescudo Monte Colombo

Co-progettazione di uno spazio urbano incentrata sull'ipotesi di costruzione di una nuova scuola sul territorio del Comune di Montescudo-Monte Colombo

Obiettivi

Raccogliere i diversi punti di vista esistenti nella cittadinanza sull'opportunità o meno di realizzare una nuova scuola sul territorio del comune, mediare tra gli stessi e gestire eventuali conflitti fin dall'inizio del processo di coprogettazione partecipata.
Raccogliere i bisogni dei diversi soggetti in campo (docenti, personale scolastico, alunni, genitori, associazioni sociali, sportive e culturali, cittadini) rispetto al tema della scuola e dei luoghi di aggregazione sociale e culturale per i cittadini.
Elaborare scenari condivisi e applicabili di utilizzo e co-gestione della scuola come bene comune.
Rafforzare il senso di appartenenza e la coesione territoriale in un comune da poco sorto a seguito di un processo di fusione, armonizzando le appartenenze precedenti a due entità distinte.
Coinvolgere nei processi decisionali e nella pianificazione territoriale anche soggetti solitamente poco coinvolti, come i bambini, gli abitanti delle frazioni, gli stranieri, intercettandoli in un luogo di "naturale" frequentazione mista quale la scuola.
Formare alcuni dipendenti comunali alle tecniche di gestione dei processi partecipativi, per poter proseguire il processo anche dopo la chiusura del progetto.

ELEMENTI DI PROGETTO	*ELEMENTI DI FINE PROCESSO*	
RISULTATI ATTESI	**RISULTATI CONSEGUITI**	
Redazione di un Documento di Proposta Partecipata che includa indicazioni di orientamento alle decisioni pubbliche rispetto a: opportunità percepita di realizzare una nuova scuola nel territorio del Comune; sintesi dei bisogni espressi dai soggetti coinvolti nel processo partecipativo in riferimento all'oggetto del processo partecipativo; sintesi degli scenari di utilizzo e co-gestione del nuovo spazio urbano elaborati durante il processo partecipativo e degli spazi utilizzati attualmente dalla/e scuola/e che verrebbe/ro chiusa/e.	Il risultato è stato pienamente conseguito. Il processo ha portato alla redazione di un DPP in grado di orientare le decisioni pubbliche rispetto all'oggetto del processo, e in particolare: riporta una indicazione rispetto alla non opportunità di costruire una nuova scuola, ma di realizzare uno studio di fattibilità per l'ampliamento e ristrutturazione delle strutture esistenti; riporta una sintesi dei bisogni espressi e individua e sintetizza gli scenari elaborati.	
Incremento della coesione territoriale e del senso di appartenenza alla comunità locale di Montescudo – Monte Colombo.	Il risultato è stato parzialmente conseguito. La comunità ha espresso, in alcune sue componenti, un ancoraggio alla situazione pre-fusione e anche all'appartenenza iperlocale della frazione di residenza piuttosto che concepirsi come un'unica comunità territoriale coesa. Ciò ha rappresentato un ostacolo al processo.	

Inclusione di soggetti deboli (bambini, stranieri, abitanti delle frazioni) nei processi partecipativi e decisionali relativi alla loro comunità di appartenenza.	Il risultato è stato parzialmente conseguito. Sono stati inclusi gli alunni della scuola, una pratica innovativa che ha consentito di tener conto della loro voce nella sintesi finale. Si è cercato di includere gli abitanti di tutte le frazioni con inviti casa per casa.	
Incremento delle conoscenze e competenze di gestione dei processi partecipativi di 3-5 dipendenti e operatori comunali appositamente formati	Il risultato è stato pienamente conseguito. L'amministrazione comunale, sia nella sua componente politica che tecnica, è stata formata alla gestione dei processi partecipativi, e seguendo molto attivamente tutto il percorso, ha potuto rendersi conto del significato di promuovere la partecipazione, compresi i rischi ad essa connessa, aprendo un confronto con i cittadini che si ritiene abbia fatto crescere tutti.	
PARTECIPANTI STIMATI Partecipanti da coinvolgere: ca 350 (15 al Tavolo di Negoziazione, 50 ai focus group, 150 al laboratorio di progettazione partecipata, 150 all'assemblea dei cittadini) Soggetti sollecitati: 50% della popolazione locale (almeno 3.400 persone).	**PARTECIPANTI EFFETTIVI** Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo: 220 Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati: 5.000	
METODOLOGIE PREVISTE Laboratorio di progettazione partecipata (metodo Open Space Technology)/Focus Group/Assemblea dei cittadini	**METODOLOGIE APPLICATE** Tutte quelle previste	
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE PREVISTE Area web dedicata all'interno del sito del Comune/prodotti comunicativi cartacei/ comunicati stampa/newsletter/pagina e gruppo Facebook	**INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE REALIZZATE** Tutti quelle previste	

Processo partecipativo presentato al Bando regionale 2017 promosso dal Comune di Montescudo Monte Colombo (RN). Popolazione 6.853 residenti (Rilevazione 2018).

Punteggio Certificazione di qualità del Tecnico della partecipazione = 2,94

Punteggio finale graduatoria Bando = 7,44

Costo totale del processo = € 16.000,00; Contributo regionale = € 11.200,00

3. Le iniziative partecipative promosse dalla Giunta regionale

Oltre alle azioni di sostegno ai processi partecipativi sul territorio sostanziate dai contributi finanziari erogati mediante i Bandi annuali, l'amministrazione regionale sviluppa molte e ulteriori iniziative per il coinvolgimento dei territori in percorsi di dialogo strutturato per la condivisione delle politiche pubbliche di rilievo locale e regionale. Di seguito si illustrano alcune caratteristiche delle principali attività svolte nel periodo 2017-2018.

I processi online: le piazze di ioPartecipo+

La piattaforma di e-democracy realizzata dalla Regione nel 2013[13] rappresenta uno strumento importante e ormai imprescindibile per sostenere e promuovere i processi partecipativi promossi dall'amministrazione regionale e il coinvolgimento online dei loro destinatari. Su ioPartecipo+ sono stati ospitati sino ad ora 31 processi partecipativi relativi a 22 diverse politiche regionali. Limitandoci agli ultimi due anni, cui questa relazione si riferisce, di seguito si illustrano in sintesi contenuti e caratteristiche delle "piazze".

PIAZZE ATTIVATE- ANNI 2017-2018

Titolo e descrizione del processo	**Caratteristiche**	**Area tematica e Politica di riferimento**	**Strumenti attivati**
Il cibo di domani: programma 2017-2019 Il Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare è uno strumento previsto dalla Legge Regionale 29/2002. Con questo documento, ogni tre anni, vengono delineate le priorità d'intervento per promuovere un consumo alimentare consapevole presso la popolazione regionale, a partire dalla conoscenza della produzione agroalimentare del territorio. L'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare hanno un ruolo importante e trasversale per molte politiche pubbliche e per la vita quotidiana di famiglie e imprese. L'obiettivo di questa Piazza era raccogliere idee e proposte per costruire il Programma regionale di Orientamento dei consumi ed Educazione alimentare per il triennio 2017-2019. Link: https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo-piazze-chiuse/il-cibo-di-domani-programma-2017-2019	Apertura Piazza: 7 novembre 2016 Chiusura Piazza: 31 gennaio 2017 **Livello di partecipazione**: Consultazione **Fase della politica**: Ideazione **Destinatari** ASSOCIAZIONI, CITTADINI, EDUCATORI, ENTI, IMPRESE, SCUOLE, UNIVERSITA'	**Agricoltura e Pesca** Orientamento dei consumi e educazione alimentare	Avvisi, Documenti, Forum, Normativa

[13] "ioPartecipo+" è stata la prima piattaforma di e-democracy in Italia e vanta il traguardo di finalista, nel 2017, della prima edizione del premio OpenGovChampion per la categoria "Partecipazione e accountability".

Titolo e descrizione del processo	Caratteristiche	Area tematica e Politica di riferimento	Strumenti attivati
Buona Mobilità: verso il PRIT 2025 In seguito alla stesura del Documento preliminare, quadro conoscitivo e rapporto ambientale da parte della Conferenza di pianificazione, che ha avuto luogo dal 13 dicembre 2016 al 16 febbraio 2017, la Regione Emilia-Romagna ha indetto un processo partecipativo, che perseguiva i seguenti obiettivi generali: includere nuovi soggetti nell'attività di elaborazione del PRIT, oltre a quelli istituzionali coinvolti nella Conferenza suddetta; raccogliere esperienze e punti di vista, recepire percezioni e indicazioni sui temi generali della mobilità e dei trasporti in Emilia-Romagna, per definire meglio il nuovo PRIT; identificare idee e proposte per rafforzare il passaggio a forme di mobilità pubblica, ciclopedonale e intermodale (ferro e gomma). Link: https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo-piazze-chiuse/buona-mobilita-verso-il-prit-2025	Apertura Piazza: 18 novembre 2016 Chiusura Piazza: 31 marzo 2017 **Livello di partecipazione**: Consultazione **Fase della politica**: Progettazione/ Attuazione **Destinatari** ASSOCIAZIONI, CITTADINI, COMITATI	**Mobilità** Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT)	Avvisi, Documenti, Eventi, Gallerie multimediali, Glossario, Normativa, Sondaggi

Titolo e descrizione del processo	Caratteristiche	Area tematica e Politica di riferimento	Strumenti attivati
Chiudi il cerchio La Legge Regionale 16/2015 prevede l'avvio di un Forum permanente, strumento con cui la Regione promuove le proprie strategie ed azioni sull' economia circolare e consente ai diversi portatori d'interesse di fornire il proprio contributo alle decisioni pubbliche. L'avvio del Forum avviene attraverso il processo partecipativo "Chiudi il cerchio". Nel 2016, in occasione dell'evento fieristico "Ecomondo – The green technologies expo", tale processo è stato integrato e messo in sinergia con il percorso partecipativo "A scuola di futuro: Infeas 2017/2019". Link: https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo-piazze-chiuse/chiudi-il-cerchio	Apertura Piazza: 16 settembre 2016 Chiusura Piazza: 31 dicembre 2017 **Livello di partecipazione**: Informazione Fase della politica: Attuazione **Destinatari** ASSOCIAZIONI, AZIENDE, CITTADINI, ENTI	**Ambiente** Economia circolare	Avvisi, Documenti, Eventi, Gallerie multimediali, Glossario

Titolo e descrizione del processo	Caratteristiche	Area tematica e Politica di riferimento	Strumenti attivati
Con la Trebbia Il percorso di lavoro per la sottoscrizione di un Contratto di Fiume del Trebbia era volto alla definizione di una gestione integrata del bacino, condivisa e sostenibile che, coinvolgendo tutti gli stakeholder e le comunità locali, tenesse conto dei diversi obiettivi da raggiungere per rispondere ai molteplici interessi e alle numerose esigenze che ruotano attorno alla risorsa idrica: dalla sicurezza alla qualità ambientale, dalla salvaguardia dell'agricoltura e delle attività economiche al sostegno delle iniziative turistiche, sportive, ricreative e culturali. Link: https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo-piazze-chiuse/con-la-trebbia	Apertura Piazza: 27 giugno 2014 Chiusura Piazza: 30 settembre 2018 **Livello di partecipazione**: Consultazione **Fase della politica**: Attuazione **Destinatari** ASSOCIAZIONI, AZIENDE, CITTADINI, ENTI	**Ambiente** Contratto di fiume del Trebbia (La Regione Emilia-Romagna ha aderito alla "Carta nazionale dei contratti di fiume" con DGR n°1565/2015.)	Avvisi, Documenti, Eventi, Gallerie multimediali, Normativa, Sondaggi
Titolo e descrizione del processo	**Caratteristiche**	**Area tematica e Politica di riferimento**	**Strumenti attivati**
Stati Generali Volontariato Protezione Civile Per aggiornare la L.R. 1/2005 si è deciso di indire un processo partecipativo che coinvolgesse, in primo luogo, i volontari e le realtà associative regionali in vario modo collegate alla Protezione Civile. Come si legge nel "Quaderno degli Stati Generali del Volontariato della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna", "il percorso verso gli Stati Generali del Volontariato nasce in seno al Comitato Regionale per il coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile". Voluto dall'Assessorato e dalla Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale, esso ha trovato il suo avvio il 25 gennaio 2017, quando i gruppi di lavoro, costituiti da volontari delle associazioni e da tecnici e funzionari dell'Agenzia suddetta e la Protezione civile, hanno cominciato una serie di confronti "sui temi indicati dal Comitato quali prioritari: Colonna mobile regionale; ruolo ed etica del volontariato; controlli sanitari e sicurezza; ruolo del volontariato di protezione civile in caso di emergenza sanitaria, assistenza sociale e psicologica nel corso delle emergenze; formazione, informazione e comunicazione".	Apertura Piazza: 20 marzo 2017 Chiusura Piazza: 30 giugno 2017 **Livello di partecipazione**: Consultazione **Fase della politica**: Analisi **Destinatari** ASSOCIAZIONI, ENTI, VOLONTARI	**Protezione Civile** Riforma del sistema regionale del volontariato di protezione civile (L.R. 1/2005)	Avvisi, Documenti, Eventi, Forum, Gallerie multimediali, Normativa

Link: https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo-piazze-chiuse/stati-generali-volontariato-protezione-civile			
Titolo e descrizione del processo	**Caratteristiche**	**Area tematica e Politica di riferimento**	**Strumenti attivati**
Un Comune per tutti Una "Piazza" virtuale aperta a cittadini e forze sociali di Galliera, Castello D'Argile, Pieve di Cento e San Pietro in Casale per coinvolgerli attraverso un cammino partecipativo nel processo di fusione, alimentando un dialogo approfondito e costruttivo sul futuro del nostro territorio. Link: https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo-piazze-chiuse/un-comune-per-tutti	Apertura Piazza: 26 ottobre 2017 Chiusura Piazza: 31 dicembre 2017 **Livello di partecipazione**: Consultazione **Fase della politica**: Progettazione **Destinatari** ASSOCIAZIONI, AZIENDE, CITTADINI, ENTI	**Autonomie** Fusioni di comuni	Avvisi, Documenti, Eventi, FAQ, Normativa
Titolo e descrizione del processo	**Caratteristiche**	**Area tematica e Politica di riferimento**	**Strumenti attivati**
Partecipa a #InvestEU Scopo del processo partecipativo era raccogliere opinioni e proposte sul Piano degli investimenti per l'Europa da parte di cittadini, imprese e soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo dei territori. Tali contributi sono stati preziosi per la Commissione europea, le Regioni e i Comuni coinvolti nell'attuazione del Piano e del suo sviluppo futuro. Il "Piano di Investimenti per l'Europa" è un'iniziativa congiunta e coordinata su scala europea, che mira a "rilanciare gli investimenti nell'economia reale, rimuovendo gli ostacoli allo sviluppo. Elemento principale del Piano degli Investimenti per l'Europa è il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS) che, istituito nel 2015, promuove investimenti nelle PMI e nei progetti infrastrutturali". Link: https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo-piazze-chiuse/partecipa-a-investeu	Apertura Piazza: 6 giugno 2017 Chiusura Piazza: 28 febbraio 2018 **Livello di partecipazione**: Consultazione **Fase della politica:** Attuazione **Destinatari** ASSOCIAZIONI, CITTADINI, ENTI, IMPRESE UNVERSITA'	**EuropeDirect – Assemblea Legislativa http://www.assemblea.emr.it/europedirect/** Piano di investimenti per l'Europa	Avvisi, Blog, Documenti, Eventi, FAQ, Gallerie multimediali, Glossario, Sondaggi

Titolo e descrizione del processo (attualmente attiva)	Caratteristiche	Area tematica e Politica di riferimento	Strumenti attivati
Co-Evolve Il progetto CO-EVOLVE, finanziato dal programma InterregMed, mira a produrre un'analisi completa e integrata, a scala di Mediterraneo e di aree pilota, delle principali minacce e dei fattori abilitanti per lo sviluppo di un turismo costiero sostenibile, ecosystem-based, promuovendo la co-evoluzione fra le attività umane e i sistemi naturali. Nell'ambito della realizzazione del progetto CO-EVOLVE sono state programmate attività che prevedono l'attivazione di due processi partecipativi che fanno riferimento ai seguenti obiettivi: ● Attivazione e conduzione del processo partecipato a supporto delle attività di formulazione dei piani di rilancio per un turismo sostenibile e responsabile e di valorizzazione delle aree pilota di progetto in Comune di Cattolica e Comacchio. Redazione di piani locali per il rilancio di un turismo sostenibile e responsabile e di valorizzazione delle aree pilota di progetto nei Comuni di Cattolica e Comacchio Link: https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/co-evolve	Apertura Piazza: 8 maggio 2018 Chiusura Piazza: 30 maggio 2019 **Livello di partecipazione**: Consultazione **Fase della politica**: Attuazione **Destinatari** ASSOCIAZIONI, AZIENDE, CITTADINI, ENTI, OPERATORI, UNIVERSITÀ	**Ambiente** Strategia regionale di Gestione Integrata della Zona Costiera - GZIC (DCR n. 645/2005)	Avvisi, Documenti, Eventi, Notizie, Agenda, Gallery, Carta d'identità del processo

L'indagine interna sulla partecipazione

La Giunta regionale, nel giugno del 2018, ha promosso un'indagine per mappare le iniziative e le competenze attivate negli ultimi tre anni dalla Regione Emilia-Romagna in tema di partecipazione. Il questionario è stato inviato a 124 strutture regionali (Servizi e staff delle Direzioni Generali, degli Assessorati più tutte le Agenzie e Istituti con i loro Servizi). La scelta di estendere l'indagine ad un largo numero di strutture è stata motivata dall'interesse di comprendere se in aree non specificamente deputate allo sviluppo di politiche pubbliche, venissero comunque sviluppati percorsi partecipativi di varia e diversa intensità.

Su un totale di 83 questionari pervenuti, è emerso che 39 strutture hanno avviato attività di partecipazione nell'ultimo triennio (il 47%). Si tratta di un risultato rilevante poiché molte delle strutture coinvolte svolgono attività prevalentemente rivolte alla gestione interna o amministrativa. Emerge, inoltre, che molte delle strutture sono impegnate contemporaneamente in più progetti di partecipazione.

Strutture attive in processi partecipativi

Partecipazione da soli o in compagnia?

Spesso le strutture operano in collaborazione con altri soggetti esterni: in 14 casi (su 39) i processi partecipativi sono svolti in collaborazione con società esterne, cui sono state affidate alcune attività, anche se in nessun caso le attività sono state totalmente esternalizzate.

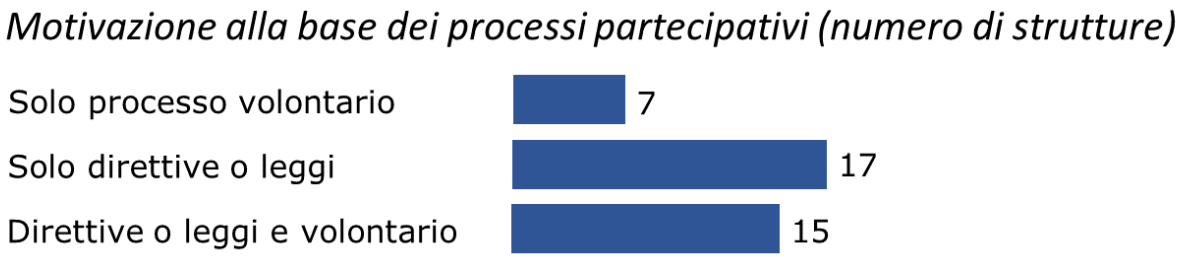
In 17 strutture sono stati condotti progetti di partecipazione in partnership con soggetti pubblici, segno che si stanno creando sempre di più reti attive su questi temi. In molti casi le collaborazioni si realizzano con gli enti locali del territorio emiliano-romagnolo ma non di rado le attività vengono svolte nell'ambito di progetti che coinvolgono ministeri e altre Regioni, anche Europee; in particolare emergono almeno sei strutture impegnate su progetti a livello europeo. Molte sono anche le collaborazioni con il mondo della scuola e dell'università e con enti e associazioni che operano nel sociale e nella tutela del territorio.

Perché si fa partecipazione? A quale livello ci si spinge?

Nella maggior parte dei casi i processi partecipativi promossi dalle strutture regionali si avviano sulla base di norme che prevedono percorsi di dialogo: nei tre quarti delle strutture attive in processi partecipativi almeno un progetto è previsto da una legge di settore regionale. Si riscontrano, tuttavia, anche molti casi in cui è stato deciso di intraprendere un percorso volontario che porta alla partecipazione: in oltre la metà delle strutture almeno un progetto deriva da una scelta non imposta dalla legislazione regionale.

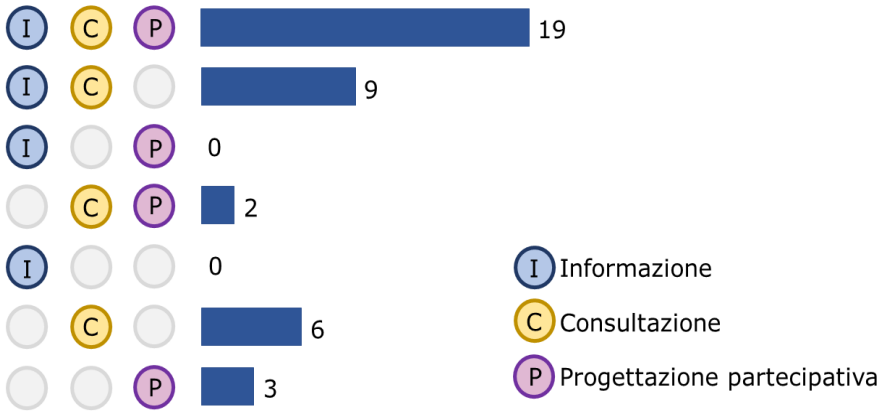
Esistono, inoltre, numerose norme di livello nazionale ed europeo che sempre più incoraggiano, se non prevedono, forme di coinvolgimento di cittadini e stakeholder nella definizione di progetti e politiche pubbliche. Emergono, naturalmente, anche situazioni ibride, laddove i processi regionali, benché previsti o suggeriti da leggi di settore, vanno oltre il "dovuto".

Negli ultimi anni, rispetto al passato, vi sono molte più strutture che operano in attuazione di norme di legge. Sicuramente è andata via via aumentando la sensibilità verso i temi della partecipazione e, analogamente, le normative, soprattutto a livello europeo, hanno recepito e formalizzato tale tendenza, prevedendo i momenti partecipativi sempre più come azioni necessarie nello sviluppo delle politiche.



In aggiunta, quando la partecipazione si innesca, le attività si svolgono a un livello che molto spesso va oltre quello informativo (il primo grado della scala della partecipazione). Nel 92% delle strutture, infatti, sono stati avviati processi consultivi e nel 62% si è arrivati alla vera e propria progettazione partecipativa.

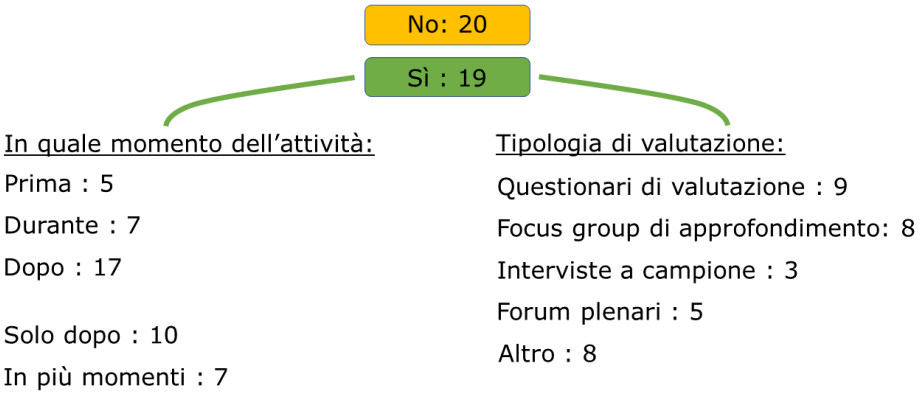
Motivazione alla base dei processi partecipativi (numero di strutture)



Un altro dato che denota maturità e qualità nell'approccio alla partecipazione è la realizzazione, dichiarata dalla metà delle strutture impegnate in progetti di partecipazione, di attività di valutazione, principalmente al termine dei processi.

Rispetto al passato aumenta notevolmente il ricorso a procedure valutative dei progetti intrapresi. È un ulteriore segnale di quanto i processi partecipativi si stanno strutturando e consolidando sempre di più. In questo senso cresce la necessità di sviluppare le strategie e le linee di azione su basi solide, per migliorare la programmazione, dare più valore ai risultati e dare riscontro degli impatti.

Valutazione delle attività di partecipazione (numero di strutture)



Quali sono le tipologie di attori coinvolti nelle attività di partecipazione intraprese?

Gli interlocutori chiave delle strutture attive in processi partecipativi sono le Associazioni di categoria e di settore e le Pubbliche amministrazioni locali (Comuni, Province e Regioni), ma anche Università e imprese sono molto coinvolte.

Tali interlocutori sono principalmente informati attraverso i siti web, assemblee pubbliche e rapporti informativi. Se il processo partecipativo non si limita ad attività di informazione ma si sviluppa sino ad attuare percorsi di consultazione e progettazione condivisa, gli strumenti maggiormente utilizzati sono incontri e workshop, ma anche visite sul campo, consultazioni online e focus group.

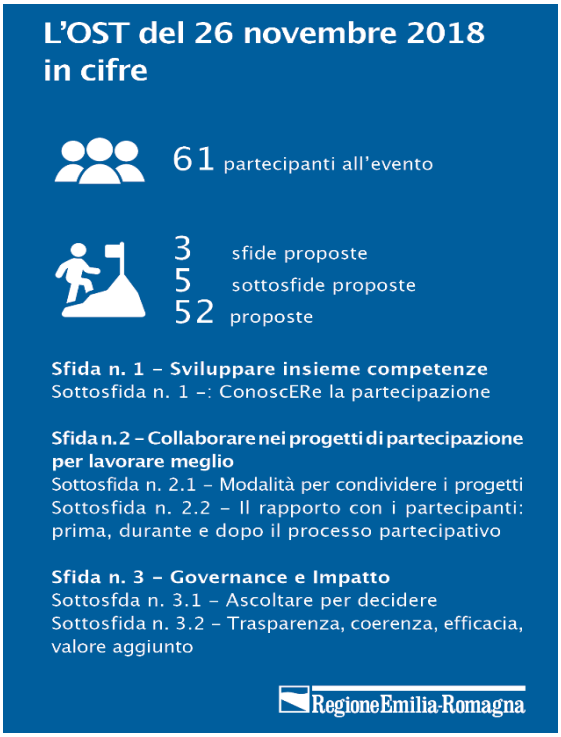
4. Le iniziative regionali a sostegno della partecipazione

Le azioni e gli strumenti per l'innovazione e lo sviluppo della partecipazione: le 3 P

Alle azioni di supporto alle strutture regionali realizzate anche mediante la piattaforma di e-democracy ioPartecipo+ si affianca un lavoro costante di sistematizzazione delle esperienze che si traducono in strumenti metodologici (nel 2016 la Guida Metodologica, un Corso in eLearning nel 2017), attività di formazione, comunicazione. Tutto finalizzato ad una migliore qualità dei processi partecipativi.

PERSONE: la Comunità di pratiche partecipative (CdPP)

Mettere in relazione le persone per lavorare insieme - e meglio - nella Regione Emilia-Romagna sul tema "partecipazione" grazie a un'interazione regolare e costruttiva con altri colleghi: è questo lo scopo del percorso di progettazione partecipata avviato dalla Giunta regionale nel 2018 per costruire una comunità di pratiche partecipative nell'Ente e, in prospettiva, anche su tutto il territorio regionale.



Per individuare gli obiettivi e i possibili membri della comunità di pratiche partecipative, è stato avviato nel 2018 un importante lavoro di co-progettazione, al quale ha partecipato un gruppo, circa 15 persone appartenenti a diverse direzioni generali, che si sono occupate di partecipazione all'interno dell'Ente e che hanno avuto modo di lavorare in sinergia su alcuni processi partecipativi dando vita a vere e proprie "buone pratiche".

Il percorso ha attivato un processo interattivo e incrementale nel quale, a partire da un piccolo nucleo di coordinamento e indirizzo, ogni tappa è stata co-progettata per ottenere il massimo impatto, coinvolgimento e supporto delle direzioni e settori all'interno della Regione Emilia-Romagna. Si è partiti da un nucleo centrale composto principalmente da funzionari regionali coinvolti direttamente in servizi che richiedono, da indicazioni e direttive, l'utilizzo di metodi partecipativi nonché applicazione e monitoraggio delle politiche, per allargare poi tale nucleo centrale ad altri funzionari regionali. La co-progettazione ha permesso di selezionare e utilizzare in maniera flessibile un grande ventaglio di possibili metodi partecipativi. Il progetto ha avuto come finalità la realizzazione di un percorso di ricerca-azione che ha previsto attività partecipative esperienziali basate sull'imparare facendo (learning by doing) rafforzando le capacità interne del sistema regionale nei rapporti con gli stakeholder interni ed esterni per la co-progettazione di una comunità di pratiche degli operatori della partecipazione regionali.

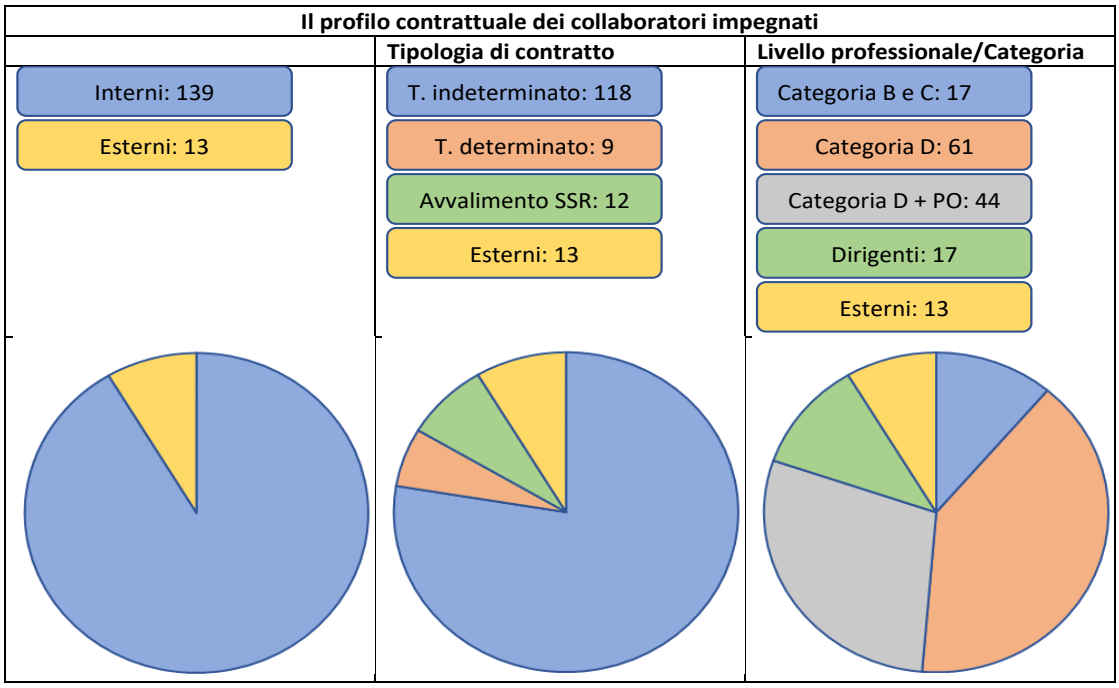
Il progetto CdPP ha attivato un percorso di team building dei funzionari che hanno svolto i percorsi partecipativi, condividendo esperienze, attraverso un coaching reciproco e pratica sul campo. L'obiettivo non è stato solo quello di formare, ma di rendere autonome nel tempo le persone che vogliono continuare a usare i percorsi partecipativi per arrivare a possedere kit di strumenti, risorse e conoscenze tale da rendere la partecipazione una pratica quotidiana nelle pubbliche amministrazioni.

Una tappa fondamentale è rappresentata dalla iniziativa "Pianeta partecipazione, lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica", organizzata il 26 novembre 2018 con la presenza di 61 partecipanti fra dipendenti e collaboratori della Regione Emilia-Romagna che si occupano e/o si sono occupati di partecipazione. Il workshop ha abbinato elementi del metodo Innovation Camp per raccogliere report strutturati con proposte operative a breve, medio e lungo termine.

PROFESSIONALITA': la formazione

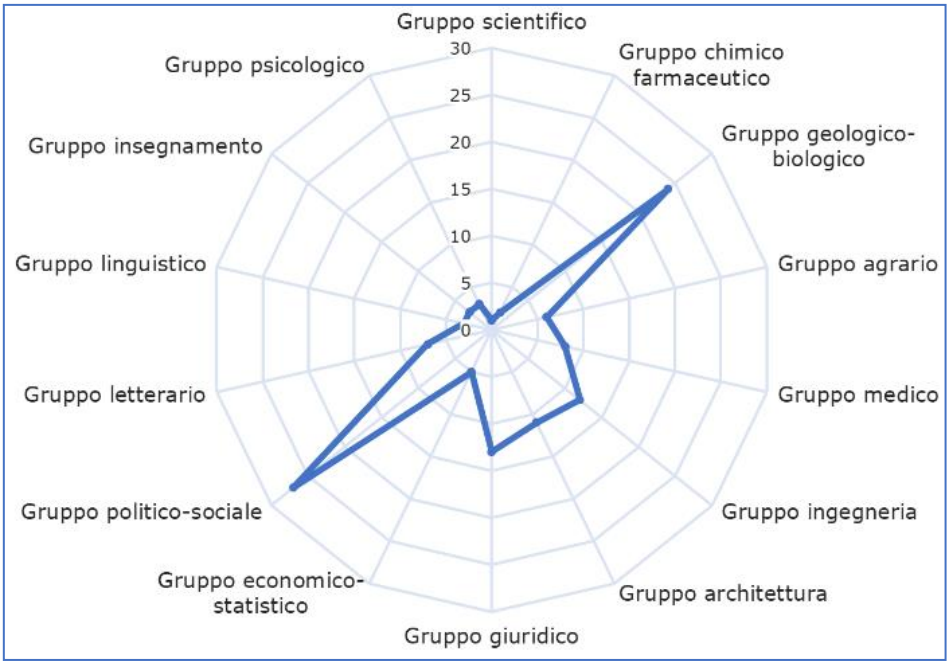
La formazione in tema di partecipazione rappresenta la nuova sfida che la legge regionale n.15/2018 pone in capo alla Giunta regionale, ma che già da anni costituisce a vario modo una linea importante di lavoro cui sono impegnate le competenti strutture regionali.

La progettazione di nuovi percorsi formativi dedicati alla partecipazione ha tenuto conto di elementi fattuale e concreti sulla cui base progettare le attività puntuali di formazione, elementi che l'indagine interna realizzata nel 2018 (di cui si è detto più sopra) ha consentito di evidenziare.

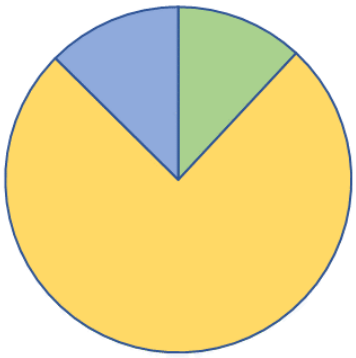
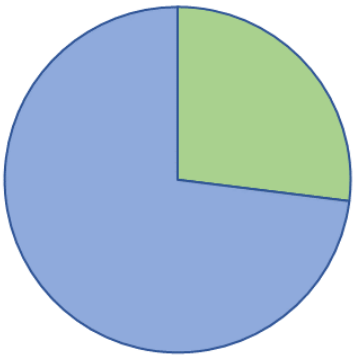
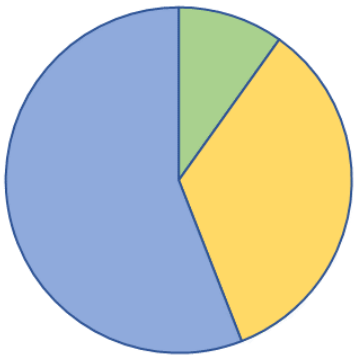


È emerso, in primo luogo, che con riferimento al campione considerato, il livello di professionalità risulta molto elevato. Da un lato, in relazione all'inquadramento contrattuale regionale, limitandosi agli interni, si contano 105 dipendenti di categoria D, di cui 44 posizioni organizzative, e 17 dirigenti.

Dall'altro, in relazione al titolo di studio, l'88% dei collaboratori sono laureati e di questi oltre uno su sei possiede un dottorato o un master. Accanto a titoli di studio in discipline più traversali, per natura più affini, per competenze sviluppate, alle tematiche connesse con il tema della partecipazione (lauree del gruppo politico-sociale), si evidenziano anche diverse qualifiche che fanno pensare al contributo forte, nei progetti regionali, di figure più tecniche, specializzate più sul settore di intervento che sul processo stesso (lauree in geologia, architettura, ingegneria, ecc.).



Lauree per gruppo disciplinare (numero di collaboratori)

Il profilo professionale dei collaboratori impegnati		
Titolo di studio	**Corsi specifici su partecipazione**	**Tempo dedicato ad attività di partecipazione**
Diploma: 18 Laurea: 115 Post laurea: 19	Sì: 41 No: 111	Tempo pieno: 15 Tempo parziale: 52 Occasionalmente: 85
		

Più critico risulta il dato sulla formazione specifica realizzata: solo 41 collaboratori (27%) hanno seguito corsi di formazione o aggiornamento in materia di partecipazione.

I collaboratori segnalati attraverso questa indagine sono stati invitati a partecipare alla costituzione della "Comunità di pratiche partecipative della Regione Emilia-Romagna" e alcuni di essi al corso "Autoscuola della Partecipazione".

Tra il 2017 e il 2018 è stato sviluppato il Corso e-learning "Esperienze di partecipazione: progettare e gestire processi partecipativi", concepito allo scopo di fornire un vademecum teorico, metodologico e operativo a chi, pur dovendole affrontare, non avesse ancora maturato esperienze personali nell'ambito delle politiche attivate (o co-prodotte) mediante l'apporto e il coinvolgimento dei cittadini (oltreché degli stakeholder).

Il corso si sviluppa a partire dalle accresciute competenze e conoscenze acquisite dalla Regione nei processi partecipativi realizzati direttamente. Sulla base delle diverse esperienze "sul campo", era stato redatto nel 2017 un manuale dal titolo "PartecipAzioni, sostantivo plurale"; il corso rielabora, in forma più agile, rapidamente accessibile e interattiva, i contenuti di tale volume. Nel costruire il corso è stato scelto di privilegiare l'uso di un linguaggio non troppo tecnico o specialistico, ricorrendo a testimonianze dirette di chi ha seguito alcuni dei processi di partecipazione ai quali la piattaforma online ioPartecipo+ ha dedicato più d'una delle sue "Piazze" e corredando, altresì, i vari capitoli del Corso con esempi e strumenti concreti.

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE: il sito e i social media

La promozione della Partecipazione ha l'obiettivo di informare sulle notizie dedicate alla partecipazione che avvengono in Emilia-Romagna, in Italia e nel mondo. Per farlo, si adotta una strategia di comunicazione integrata fra il sito internet (partecipazione.regione.emilia-romagna.it), la newsletter quindicinale e i canali social attualmente in uso: pagina Facebook, account Twitter e canale Youtube (aperto nel 2019).

In particolare, per quanto riguarda il sito internet, si è di recente operato un restyling del portale, per il passaggio a Plone5, con una riprogettazione che supera la precedente distinzione tra sito della Giunta e quello del Tecnico di garanzia https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it . Ciò ha comportato un importante lavoro redazionale e editoriale. Il nuovo sito è stato pubblicato online in tempo utile per la presentazione della nuova legge sulla partecipazione e per la sua promozione attraverso un video da veicolare sui social.

La strategia sui social

Innanzitutto, è stata posta attenzione alla conoscenza del nostro pubblico. Chi è? Quali sono le sue abitudini? Domande a cui è difficile rispondere perché non si hanno dati qualitativi, così ci si basa sugli insight (i dati quantitativi): per la maggior parte, almeno su Facebook, sono fan provenienti dai territori della regione Emilia-Romagna (Bologna è la prima provincia) e dalle grandi città metropolitane italiane (Roma, Milano, Torino). Nella pubblicazione dei post si pone attenzione agli orari migliori per farlo, ovvero quelli in cui vi sono più fan online. Su Facebook si sono create una serie di rubriche fisse con un # (hashtag) ad esempio #news, #eventi, #segnalazioni, #rigenerazioneurbanasociale e i progetti di comunicazione #losapeviche, ovvero delle card contenenti il lato curioso della partecipazione. Per quanto riguarda la rubrica quindicinale #newsletter si è resa la card 'animata' inserendola in un breve video in cui si alternano le foto inerenti alle notizie principali. Per rappresentare efficacemente alcuni contenuti istituzionali, come ad esempio il Bando Partecipazione, viene utilizzato un programma di video-making. Così come, in particolare dal 2019, si sta puntando molto sulla comunicazione audiovisiva con l'autoproduzione di materiale video nel nuovo canale Youtube dedicato.

Su Twitter, invece, si seguono i trend per poter utilizzare al meglio gli hashtag, così come si crea engagement attraverso i tag e le mention. Si sono inoltre individuate alcune tematiche preferite dai fan/follower: prima di tutto l'utilità delle informazioni inerenti alle attività di partecipazione della Regione Emilia-Romagna (Bando Partecipazione, progetti finanziati dal Bando, notizie dalle Piazze), la copertura in diretta di un evento (live post e tweet), la rigenerazione urbana e sociale, l'ambiente (con particolare riferimento a tematiche locali), ma anche la sanità.

Dal lato del piano editoriale, vengono premiate innanzitutto le notizie che caratterizzano l'identità di ioPartecipo+ (il Bando Partecipazione e le notizie dei processi partecipativi finanziati dallo stesso), quelle cioè che oltre ad essere potenzialmente più visualizzate portano maggiori visite al sito.

	2018
Sito Partecipazione	458 news pubblicate
Newletter	24 newsletter realizzate
Facebook	oltre 500 post pubblicati
Twitter	485 tweet

I dati relativi al 2018. Sito internet e newsletter: 458 news pubblicate, 24 newsletter realizzate, 360 iscritti alla newsletter. Dati quantitativi relativi al sito: 28.732 visite, 84.719 visualizzazioni pagina, 54.189 visualizzazioni di pagina uniche, 11.216 downloads, 677 ricerche.

Social network - Facebook: più di 500 post pubblicati visti da oltre 50mila persone; 1327 i fan della pagina (+ 141 rispetto al 2017); Twitter: sono stati pubblicati 485 tweet, che hanno raggiunto complessivamente 190mila utenti; l'account conta 562 follower (+57 rispetto al 2017). Nel 2019 si è aperto un canale Youtube che ad oggi vede pubblicati 12 video.

5. Il rendiconto delle risorse impegnate relative ai progetti finanziati con i bandi 2018 e 2019

Poiché la nuova legge è stata approvata a fine ottobre 2018, si è reso necessario un lavoro intenso per approvare il Bando 2018 ed utilizzare le risorse a bilancio. Il Bando 2018, predisposto dalla Giunta regionale sulla base della l.r. n. 15/2018, è stato approvato dalla Giunta con delibera n. 1763 del 22 ottobre 2018 ed è rimasto aperto sino al 21 novembre 2018. Sono stati presentati 28 progetti, che sono stati tutti certificati e finanziati. Per la prima volta la raccolta delle richieste di contributo si è svolta mediante una piattaforma online progettata dalla Giunta, garantendo così l'adesione ad uno dei principi delle norme sulla anticorruzione. L'istruttoria per la definizione della graduatoria si è svolta in 10 giorni lavorativi (rispetto ai 22 i giorni massimi previsti e normalmente utilizzati) e ciò anche grazie all'intensa collaborazione tra le strutture della Giunta regionale e lo staff del Tecnico di garanzia.

Nella tabella seguente le risorse impegnate sul Bando 2018:

Totale contributi **bando 2018**	**374.850,00**
Contributi a Enti pubblici	310.850,00
Contributi a soggetti giuridici privati	15.000,00
Contributi a enti e associazioni senza fini di lucro	49.000,00

Nella tabella sottostante si presenta il dettaglio dei costi dichiarati a preventivo dai progetti finanziati, con la suddivisione delle diverse attività previste dai progetti:

Totale Oneri per la progettazione	106.160
Totale Oneri per la formazione del personale interno	29.820
Totale Oneri per la fornitura di beni e servizi	291.166
Totale Oneri per la comunicazione del progetto	121.680
Totale Contributi richiesti alla regione	**374.850**
Totale costo progetti	**548.826**

Nel Gennaio 2019 (delibera n. 108 del 28 gennaio 2019) la Giunta regionale ha approvato il Bando tematico 2019 per l'erogazione dei contributi regionali agli enti locali della Regione Emilia-Romagna a sostegno dei processi partecipativi in relazione alla revisione dei propri statuti o regolamenti relativi alla partecipazione dei cittadini alle scelte dell'amministrazione, dando così

attuazione dell'Ordine del giorno approvato dall'Assemblea legislativa in occasione della approvazione della legge regionale n. 15/2018.

Al Bando tematico 2019, rimasto aperto sino al 20 marzo 2019, sono stati presentati 11 progetti tutti certificati e finanziati e promossi da soggetti pubblici.[14]

Totale contributi **bando tematico 2019**	**182.540,00**

6. Il programma delle attività 2019 della Giunta regionale

La formazione - Autoscuola della partecipazione

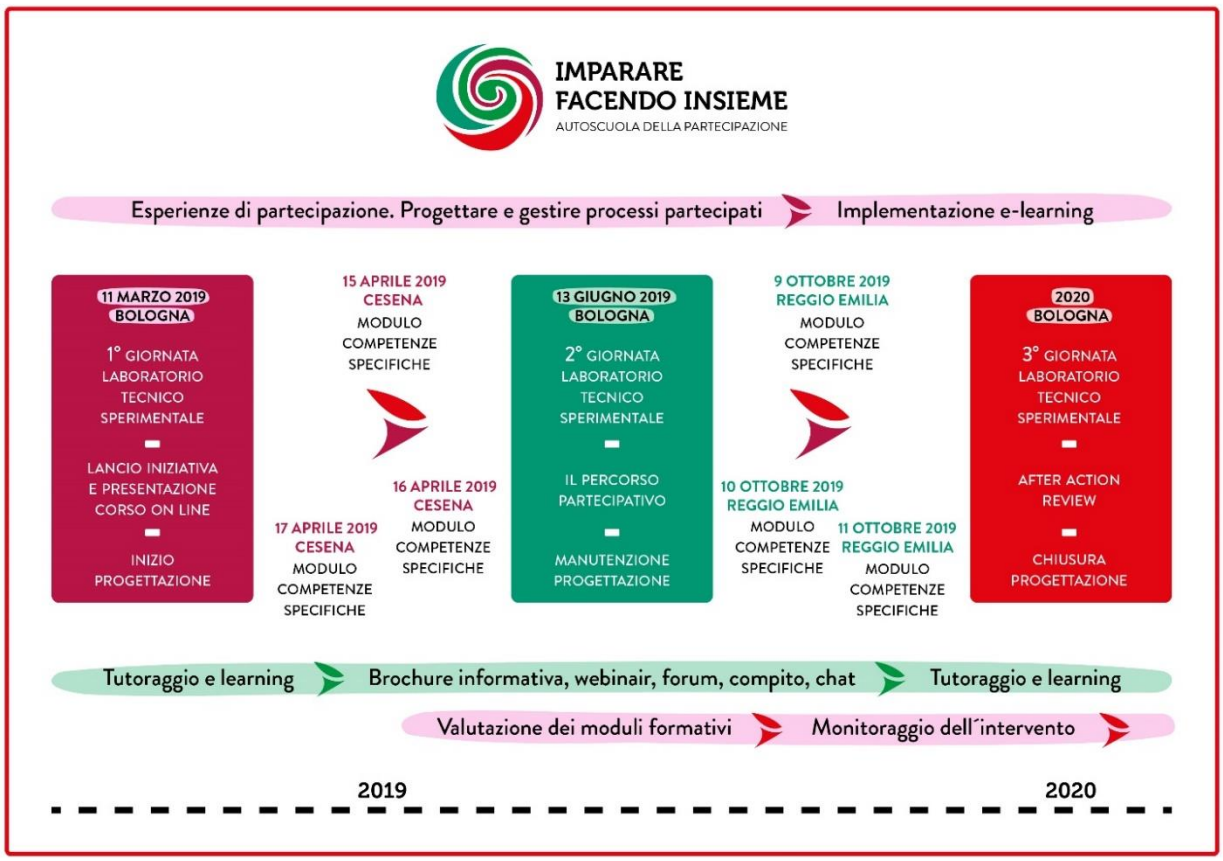
Dall'esperienza del primo anno di lavoro della CdPP è nata la proposta progettuale di realizzare un corso blended dal titolo "Autoscuola della Partecipazione". Il corso formativo, progettato a fine 2018 e la cui realizzazione si avrà tra il 2019 e il 2020, è indirizzato a 180 operatori, di cui: 50 dipendenti della Regione Emilia-Romagna e 130 operatori provenienti dagli Enti locali del territorio dell'Emilia-Romagna. Il progetto si basa sui principi di apprendimento "on the job" nel quale ognuno è docente e discente e sulla filosofia operativa delle Comunità di Pratica (Wenger 1998). I partecipanti al corso sono coinvolti in un processo di co-progettazione tramite il metodo del Project work per realizzare attraverso la formazione e compiti specifici, un prodotto finale: la stesura di un progetto di partecipazione. L'autoscuola forma progettisti della partecipazione che abbiano visione e conoscenza di strumenti per gestire un processo partecipato.

Obiettivi:

- Divulgare la Legge regionale sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche 15/2018;
- creare una base comune di conoscenze sui principi della partecipazione attraverso l'erogazione del corso on line "Esperienze di partecipazione. Progettare e gestire processi partecipati";
- uniformare i linguaggi di coloro che operano nell'ambito della partecipazione;
- consolidare la rete dei referenti che si occupano di partecipazione presso la Regione Emilia-Romagna e gli Enti locali in logica di comunità di pratica;
- sviluppare competenze per la progettazione e la gestione dei processi partecipativi;
- sviluppare competenze su tecniche e metodi di condivisione delle scelte.

Come risulta dal programma formativo, riportato nella figura sottostante, si tratta di un percorso della durata di un anno che prevede anche alcuni moduli in presenza da svolgersi in alcuni territori emiliano-romagnoli.

[14] Nelle tabelle allegate al presente documento è possibile trovare il dettaglio dei progetti finanziati nel bando 2018 e tematico 2019.



La formazione proposta è finalizzata a condividere interessi, passioni e saperi comuni per attivare un'azione a cascata e coinvolgere altri soggetti con simili interessi. I partecipanti alla formazione impareranno ad auto-accompagnarsi nella sperimentazione, nelle esperienze, nel darsi consigli, feedback e nell'apprendere sia dalle esperienze positive, sia da quelle negative. L'obiettivo è di rendere autonomi i partecipanti per costituire una massa critica tale da rendere la partecipazione una pratica quotidiana nelle pubbliche amministrazioni.

Seminari amministrazione condivisa-cittadinanza attiva e beni comuni

Il terzo comma dell'art. 1 della legge regionale n.15/2018 stabilisce che "in applicazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, la Regione sostiene l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, nell'ambito e nelle forme stabilite dalla legge".

Per dare sostanza a questo impegno si svolgerà, nell'autunno del 2019, una specifica attività informativa e formativa, con l'organizzazione di tre seminari tematici sull'amministrazione condivisa dei beni comuni e l'innovazione amministrativa. Nell'ambito degli incontri si tratterà il tema della sostenibilità dei patti di collaborazione e dello sviluppo locale e quello del monitoraggio e valutazione dei patti di collaborazione.

Corsi e-learning su piattaforma SELF

Il Corso e-learning "Esperienze di partecipazione: progettare e gestire processi partecipativi" verrà aggiornato con i contenuti della nuova legge e con quelli sviluppati nell'ambito dell'Autoscuola della Partecipazione per essere poi erogato in modo esteso alla comunità regionale. Il corso, inoltre, verrà tradotto e personalizzato nell'ambito delle attività di trasferimento delle conoscenze ai

partner europei di diversi progetti Interreg. Il corso "Participation Experience. Designing and managing participatory processes", sempre fruibile sulla piattaforma Self-pa, rielabora i contenuti di quello italiano e si arricchisce con i casi dei progetti pilota sviluppati nei Paesi partner del progetto Co-Evolve.

Osservatorio della partecipazione

A seguito di una intensa attività progettuale svoltasi nello scorso anno, nel maggio 2019 viene pubblicato online il nuovo Osservatorio Partecipazione http://www.osservatoriopartecipazione.it/ rispondente alle esigenze informative e conoscitive degli utenti e del vasto pubblico attento alle esperienze e novità in tema di partecipazione. L'Osservatorio, che mantiene la sua funzione di banca dati costantemente aggiornata, offre una molteplicità di informazioni e documenti utili a coloro che intendano approfondire il fenomeno (come già illustrato in Premessa).

Alcune rilevanti novità, oltre alla nuova veste grafica rispondente ai requisiti di legge previsti per le pagine web della pubblica amministrazione, possono essere così riassunte:

- segnalazione dei processi partecipativi da parte dei cittadini, delle amministrazioni e degli esperti del tema
- rappresentazione grafica e cartografica dei dati
- cruscotto della clausola valutativa

Nel mese di settembre 2019, in occasione della Giornata della partecipazione prevista dalla legge 15/2018, verranno pubblicati:

- dati in formato Open Data
- nuova sezione Statistiche fai da te
- Osservatorio nazionale della partecipazione

I processi partecipativi 2019 promossi dalla Giunta regionale

SEINONDA: progettazione delle attività di partecipazione relative al secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60 relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni: aggiornamento della Piazza ioPartecipo+ specifica (SEINONDA) in vista della sua riapertura, individuazione di temi specifici da trattare, dei territori e Enti locali da coinvolgere per la realizzazione di eventi partecipativi e del relativo format, anche in sinergia con altri processi nati nell'ambito della Comunità di Pratiche Partecipative e in stretta collaborazione con l'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile e le Autorità di bacino distrettuali.

CoEvolve: nel corso del 2019 si concluderanno i percorsi partecipativi previsti**.** Le attività prevedono anche il supporto metodologico sugli aspetti partecipativi ai partner del progetto (11 oltre la Regione, capofila la Regione Macedonia dell'Est-Tracia-Grecia). Nel corso del 2019 verranno conclusi i processi partecipativi e le attività trasversali previste nel progetto.

Co-Evolve4BG (for Blue Growth): Nel 2019 si avvia Co-Evolve4BG (for Blue Growth), progetto ENI-CBC-MED di 36 mesi in cui la metodologia di Co-Evolve e la partecipazione saranno applicate ad altre 7 aree pilota del Mediterraneo, incluse aree in Tunisia e Libano (oltre che Spagna, Italia e Grecia). Workshop partecipativi sono previsti già al kickoff del progetto a giugno 2019 a Barcellona.

Progetto Change-We-Care: è un progetto Interreg IT-HR di 30 mesi, in cui la Rer dovrà fornire supporto ai partner responsabili dei Siti Pilota (fra cui il Delta Po, parco delta Rer) per progettare e realizzare processi partecipativi che portino alla formulazione di Piani di Adattamento ai cambiamenti climatici (misure, azioni, interventi) delle are interessate sotto vari aspetti. Obiettivo generale del progetto è consolidare la cooperazione tra operatori costieri e istituzioni scientifiche sulla base di dati, strumenti e protocolli comuni volti a comprendere meglio la vulnerabilità climatica e ad aumentare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici nella costa adriatica e fino al Mediterraneo. Allo stesso tempo, CHANGE WE CARE migliorerà la capacità delle autorità locali e regionali di superare le carenze amministrative migliorando la cooperazione e identificando impegni e responsabilità attraverso i piani di adattamento. A livello locale, le parti interessate saranno chiamate a svolgere un ruolo attivo nell'individuazione dei bisogni degli stakeholder, attraverso processi partecipativi, da prendere in considerazione nell'analisi prognostica, indirizzando quindi l'attività scientifica verso i bisogni socio-economici delle aree coinvolte.

*Attuazione e promozione degli aspetti legati alla partecipazione della nuova legge regionale n. 24 del 21 dicembre 2017***:** realizzazione di attività volte a promuovere e sviluppare iniziative per l'attuazione della nuova legge urbanistica regionale per gli aspetti legati alla partecipazione attorno al concetto chiave di #rigenerazioneurbanasociale e per la realizzazione degli Osservatori del paesaggio locali.

Il progetto Documentazione Sisma Emilia 2012 (Dse): Un Comitato promotore e un Comitato scientifico ne indirizzano le iniziative annuali coerentemente con quanto definito nel Protocollo d'Intesa. Nel 2019 si realizzerà il portale del centro documentazione sisma che contiene l'archivio della documentazione dell'evento del 2012. Al fine di costruire consenso e identificazione con il Centro Documentazione Sisma a lungo termine ed arricchire l'archivio documentale è necessario coinvolgere maggiormente le comunità territoriali, attraverso l'attivazione di processi partecipativi anche per mappare micro-storie che ci permetteranno di comprendere (e tramandare) attraverso quali percorsi i territori e le comunità colpite dal terremoto abbiano saputo reagire e costruire nuove occasioni di sviluppo.

CommunityLab: Attraverso il metodo Community Lab si sono accompagnati negli ultimi anni i territori nell'attuazione della nuova modalità di programmazione zonale, sviluppando una riflessione costante sul fatto che la pratica della partecipazione non debba essere percepita e vissuta unicamente come realizzazione di singole progettualità (progettificio) ma debba, invece, diventare una nuova prassi di lavoro incentrata sulla capacità di ripopolare, quelli che vengono definiti da Laville, spazi pubblici di prossimità, intesi come luoghi dove le persone possono prendere parola, discutere, decidere, elaborare e mettere in opera progetti adatti ai contesti nei quali emergono. Questo nuovo approccio ha aperto per il 2019 nuove sfide: l'attualizzazione, la sostenibilità nel tempo, la verifica e valutazione, intese come capacità del sistema di auto-riflettersi, modificarsi e quindi innovarsi. In questo quadro, l'attività di quest'anno intende:

- proseguire con l'attivazione di Laboratori regionali Community Lab, quali dispositivi di dialogo, riflessione e confronto tra gli attori che localmente stanno attuando i processi partecipativi e con le azioni di supporto locale per l'attuazione dei processi partecipati individuati nei Piani di Zona.

- realizzare un percorso laboratoriale dedicato al tema della "co-progettazione"

- attivare azioni di sostegno per il mantenimento e lo sviluppo del gruppo di facilitatori che in questi anni si sono formati nel Percorsi Community Lab. In particolare, una stesura collettiva di un Manuale per Facilitatori e un Percorso Formativo dedicato allo sviluppo di tecniche e metodologie partecipative, quali strumenti per trasformare i contesti.

- agire con il gruppo di Referenti delle Schede Operative del Piano sociale e sanitario dei Servizi incontri laboratoriali di approfondimento del tema dell'innovazione sociale e dei suoi meccanismi generatori al fine di visualizzare proiezioni e visioni verso cui il sistema di welfare dovrebbe/potrebbe tendere, ridefinire trasversalità.

Secondo Bando 2019

Contenuti e modalità premianti

Il bando 2019 intende valorizzare le progettualità che a livello locale agiranno per concorrere al raggiungimento degli obiettivi Onu e a ricaduta europei, nazionali e regionali, definiti come Millenium Goals. L'ONU ha infatti proposto alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile su scala globale da realizzare per il 2030, che siano in grado di coniugare la crescita dell'economia con la tutela dell'ambiente e un maggior benessere sociale per le persone, la così detta Agenda2030. La Regione ha sottoscritto un accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'attuazione e la promozione delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile nell'ambito del programma Agenda2030 che prevede:

"- la definizione, da parte della Regione, di una complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile che contribuisca alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale, come previsto dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006;

- la definizione di un tavolo di confronto per la condivisione di metodi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali;

- la potenziale definizione di azioni pilota e di sperimentazione di policy integrate;

- la definizione di modalità comuni per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile che tengano conto del contributo delle regioni e province autonome in tal senso

- il pieno coinvolgimento della società civile"

In particolare, la proposta progettuale prevede l'Istituzione di un Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "quale evoluzione più estesa e integrata di precedenti esperienze partecipative, funzionale alla migliore definizione e gestione dei contenuti della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile".

Il bando 2019 intende collocarsi all'interno di questa strategia assegnando premialità specifiche ai soggetti previsti dalla legge regionale n. 15/2018 per lo sviluppo di progetti locali che concorrano alla più ampia Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. Dal punto di vista dei soggetti proponenti, il Bando sarà rivolto a tutti quelli previsti dall'art. 14 della l. r. n. 15/2018, con premialità per gli enti di piccole dimensioni, per le proposte di Unioni di Comuni, per i Comuni derivanti da

fusioni. Premialità inoltre per i progetti che prevedono forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto.

Al fine di rispondere al principio di trasparenza, la Giunta propone di seguito un cronoprogramma di massima relativo al previsto Bando 2019.

Cronoprogramma

MESI/AZIONE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 2020
Approvazione									
Periodo di apertura									
Graduatoria									
Concessione contributi									
Avvio progetti									

Le risorse stanziate per il sostegno regionale ai processi partecipativi che presentino domanda di contributo a valere sul prossimo Bando 2019 sono quelle riportate nella tabella che segue:

Bilancio 2019	49.865
Bilancio 2020	446.000
Totale	**495.865**

Allegato 1)

GRADUATORIA PROGETTI FINANZIATI BANDO 2018 CON DETTAGLIO PUNTEGGI E CONTRIBUTI CONCESSI (DET.DIR. 20447/2018)

Soggetto richiedente	Provincia	Titolo progetto	Punteggio certificazione	Punteggio Totale	CONTRIBUTO
Comune Vigolzone	PC	Vigolzone partecipa 2' edizione	2,92	12,42	€ 9.200,00
ARCA 2005 Associazione volontariato	RA	ByeBau. La qualità degli spazi urbani attraverso l'incontro positivo tra uomini e cani	2,82	11,82	€ 10.000,00
Comune Santarcangelo di Romagna	RN	EDUs Loci - Per una governance partecipativa del patrimonio educante tra luoghi, saperi e aspirazioni	2,80	11,80	€ 10.000,00
Comune Cervia	RA	L' A.B.C. del vivere solidale	2,74	11,74	€ 15.000,00
Comune Imola	BO	Bilancio partecipativo: strategia per una governance condivisa delle risorse	2,9	11,40	€ 15.000,00
Comune Monghidoro	BO	Tela bella tela!	2,86	11,36	€ 12.750,00
Atlantide soc.coop. Sociale	RA	Mappa di comunità: Percorso creativo e inclusivo di partecipazione attiva degli abitanti	2,86	11,36	€ 9.000,00
Unione Valnure Valchero	PC	L'Unione accessibile e sicura	1,84	11,34	€ 15.000,00
Azienda USL Imola	BO	Imola in salute	2,68	11,18	€ 14.000,00
Comune Ravenna	RA	Ravenna partecipa: Urbanistica generale	2,88	10,88	€ 15.000,00
Azienda USL Bologna	BO	Comunità, benessere, genere: Case della Salute in evoluzione	2.36	10,86	€ 15.000,00
Comune Novi di Modena	MO	Frazioni al centro del bilancio	2,78	10,78	€ 15.000,00
Comune Conselice	RA	Rigenerazione di San Patrizio	2,28	10,78	€ 7.000,00
Comune Parma	PR	Bilancio partecipativo del comune di Parma 2019/2020	2,70	10,70	€ 15.000,00
HERA spa	RA	Promozione della sostenibilità ambientale dei pubblici esercizi	2,66	10,66	€ 15.000,00
Comune Sant'Ilario d'Enza	RE	Progettazione partecipata-Riqualificazione piazza Dalla Chiesa	2,60	10,6	€ 14.000,00

Soggetto richiedente	Provincia	Titolo progetto	Punteggio certificazione	Punteggio Totale	CONTRIBUTO
Comune Quattro Castella	RE	4C Comprendere, Comporre, Condividere, Collaborare al futuro sostenibile di Quattro Castella	2,42	10,42	€ 15.000,00
Spazi Indecisi Associazione	FC	Mettiti nelle mie scarpe	2,82	10,32	€ 15.000,00
Comune Misano Adriatico	RN	Misano insieme: Rigeneriamo il lungomare	2,72	10,22	€ 11.200,00
Comune San Lazzaro di Savena	BO	San Lazzaro resiliente - Scelte Forty (40)	2,14	10,14	€ 15.000,00
Comune Savignano sul Panaro	MO	Savignano 2030	2,10	10,10	€ 7.700,00
Comune Albareto	PR	Albareto Urban Act: Processo Urbano Strategico partecipato per Albareto	1,50	10,00	€ 15.000,00
Ricercazione soc.coop.sociale	RA	Mobilitiamo	2,60	9,10	€ 15.000,00
Comune Reggiolo	RE	Spazio ai giovani	1,88	8,88	€ 15.000,00
Comune Berceto	PR	Berceto - Comune Unesco della via Francigena	1,82	8,82	€ 15.000,00
ACER Rimini	RN	Condomini attivi	1,88	8,38	€ 15.000,00
Comune Piacenza	PC	Giardini da vivere: dall'immaginario collettivo alla realizzazione	2,88	8,38	€ 15.000,00
Comune San Polo d'Enza	RE	Libera-mente	1,66	6,66	€ 15.000,00

GRADUATORIA PROGETTI FINANZIATI BANDO 2019 CON DETTAGLIO PUNTEGGI E CONTRIBUTI CONCESSI (DET.DIR. 6234/2019)

Soggetto richiedente	Provincia	Titolo progetto	Punteggio Totale	CONTRIBUTO
COMUNE DI RAVENNA	RA	Ravenna Partecipa	10,5	17.500
COMUNE DI RIMINI	RN	Rimini ci vivo, ci tengo	10,5	20.000
COMUNE DI VIGNOLA	MO	Quartiere in vista. Le assemblee di quartiere: uno sguardo sulla comunita'	10,3	11.200
UNIONE VALLE SAVIO	FC	Uni.CO – verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all'Unione	8,5	20.000
COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE	PC	Percorso partecipativo per la redazione di un regolamento sui beni comuni del Centro Storico	7,5	20.000
UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA	RE	Community lab. Contaminazioni resilienti per un new deal digitale.	7,5	18.000
COMUNE DI CENTO	FE	Cento beni comuni	7,2	11.600
COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO	PC	Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per un regolamento sui beni comuni	7,0	20.000
COMUNE DI CATTOLICA	RN	Referendum Senza Quorum	6,6	17.000
COMUNE DI VERUCCHIO	RN	#quellocheserve	5,5	12.240
COMUNE DI PARMA	PR	Processo partecipativo per la revisione del Regolamento di Cittadinanza Attiva del Comune di Parma	5,5	15.000

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Stefano Michelini, Responsabile del SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/826

IN FEDE

Stefano Michelini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/826

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 804 del 20/05/2019

Seduta Num. 19

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi